



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI
NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE
ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

*Piano triennale di prevenzione
della corruzione del Commissario
Straordinario per la realizzazione
degli interventi necessari
all'adeguamento alla normativa
vigente delle discariche abusive
presenti sul territorio nazionale*

*Triennio
2019-2021.*



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI
NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE
ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

Sommario

- 1 Introduzione**
- 2 Contesto normativo di riferimento**
- 3 Il Commissario Straordinario - *Mission* istituzionale**
- 4 Sistema di prevenzione della corruzione del Commissario straordinario**
 - 4.1 Il Responsabile della prevenzione e della trasparenza e suo referente**
 - 4.2 Analisi del contesto esterno**
 - 4.3 Analisi del contesto interno e Organizzazione ufficio**
 - 4.4 Risk management e mappatura aree**
- 5 Le misure di anticorruzione e trasparenza adottati dal Commissario Straordinario**
 - **Codice di Comportamento**
 - **Segregazione delle funzioni**
 - **Attività di prevenzione, sopralluoghi e verifiche informative dei contesti territoriali**
 - **Protocolli**
 - **Dichiarazioni circa l'insussistenza di cause di inconferibilità o di incompatibilità**
 - **Autorizzazione allo svolgimento di incarichi d'ufficio attività ed incarichi extra istituzionali da parte del personale in servizio presso la struttura commissariale**
 - **Misure di disciplina del conflitto d'interesse: obblighi di comunicazione e di astensione**
 - **Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro**
 - **Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione**
 - **Istituzione di un registro dell'accesso dei portatori di interesse**
 - **Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile**
 - **Sezione trasparenza e integrità - la sezione "amministrazione trasparente"**
 - **Accesso civico**
 - **Whistleblowing**
 - **Monitoraggio**



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI
NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE
ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

6 Allegati

- All. 1: *Atto dispositivo n. 61 del Commissario Straordinario: Designazione del Maggiore Nino Tarantino quale Referente con la funzione di supporto al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.*
- All. 2: *Atto dispositivo n. 62 del 19.07.2018 del Commissario Straordinario: Adozione e utilizzo del "Codice di comportamento previsto per il personale militare dell'Arma dei Carabinieri".*
- All. 3: *Dichiarazione sull'insussistenza di cause di incompatibilità sottoscritta dal Gen. B. CC. Giuseppe Vadala, Commissario Straordinario .*
- All. 4: *Dichiarazione sull'insussistenza di cause di incompatibilità sottoscritta dal Magg. CC. Nino Tarantino, Capo Divisione Coordinamento e Attuazione Operativa Interventi e referente del RPCT Responsabile Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.*
- All. 5: *Dichiarazione sull'insussistenza di cause di incompatibilità sottoscritta dal Magg. CC. Aldo Papotto, Capo Divisione Gestione Risorse Finanziarie, Pianificazione spesa e controllo.*
- All. 6: *Atto dispositivo n. 65 del Commissario Straordinario: Istituzione del registro di accesso dei portatori di interesse.*
- All. 7 *Mappatura e Gestione Rischi.*



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

1. INTRODUZIONE

Il presente Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2019-2021 concretizza un percorso volto alla prevenzione amministrativa del rischio corruttivo e, più in generale, dei fenomeni cosiddetti di "malamministrazione". Accezione in cui è possibile ricomprendere le situazioni ove, pur non rinvenendosi fatti penalmente rilevanti, viene comunque a configurarsi una distorsione dell'azione amministrativa dovuta all'esercizio delle funzioni pubbliche per fini privati. Tali attività non tipizzate violano i principi del buon andamento e dell'imparzialità, costituzionalmente garantiti dall'articolo 97 della Carta Costituzionale, cui deve essere sempre improntata l'azione della pubblica amministrazione. Il Piano si presenta, strutturalmente, come un documento programmatico in cui sono evidenziate le finalità e le linee di indirizzo da perseguire sia nell'attività anti corruzione che in tema di trasparenza intesa quale misura di "estremo rilievo e fondamentale per la prevenzione della corruzione" così come specificato dalla delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 831 del 3 agosto 2016.

Il documento adottato si colloca nell'ambito di un processo ciclico in cui le analisi effettuate, le strategie e le misure di prevenzione adottate vengono, di volta in volta, opportunamente calibrate oppure modificate e, se del caso, anche cambiate in virtù delle risultanze dei conseguenti feedback e del monitoraggio periodicamente attuato.

L'attenzione è così focalizzata all'adozione di strategie anticorruzione che si presentino idonee a:

1. ridurre il più possibile le opportunità che possano dar luogo a casi di corruzione;
2. aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
3. creare un contesto che sia comunque sfavorevole al verificarsi del fenomeno.

Prima però di entrare nel vivo delle misure previste dal Piano anticorruzione, è opportuno chiarire le motivazioni dalla cui base, nasce l'esigenza di nominare il Commissario Straordinario.

Il presente Piano e le sue strategie sono, infatti, calate nello specifico ambito in cui opera l'ufficio del Commissario Straordinario, ovvero un contesto nel quale si deve provvedere all'adeguamento di alcuni siti di ex discarica, adeguamento imposto da una procedura di infrazione comunitaria che ha portato ad una condanna a carico dell'Italia. Difatti, la Repubblica Italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza Commissione/Italia (C-135/05, EU:C:2007:250) è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza dell'articolo 260, paragrafo 1, TFUE. Inoltre, con sentenza della Corte di Giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13, la Corte rileva che l'inadempimento perdura da oltre sette anni e che, dopo la scadenza del termine impartito, le operazioni sono state compiute con grande lentezza e che un numero importante di discariche abusive si registra ancora in quasi tutte le regioni italiane. Per tali ragioni viene così inflitta una penalità, il cui importo viene ridotto



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

progressivamente in ragione del numero di siti che sono messi a norma conformemente alla sentenza, computando due volte le discariche contenenti rifiuti pericolosi. L'imposizione su base semestrale consente di valutare l'avanzamento dell'esecuzione degli obblighi da parte dell'Italia. La prova dell'adozione delle misure necessarie all'esecuzione della sentenza del 2007 deve essere trasmessa alla Commissione prima della fine del periodo considerato. Quindi l'Italia invia semestralmente (entro il 2 giugno e il 2 dicembre di ogni anno) i dossier relativi ai siti ritenuti regolarizzati che, a seguito di vaglio dei servizi della Commissione Europea, vengono stralciati dalla procedura di infrazione stessa. Conseguentemente, per ogni semestre successivo alla sentenza viene calcolata la penalità da cui detrarre EUR 400 000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi messa a norma ed EUR 200 000 per ogni altra discarica messa a norma. Per ogni semestre successivo, la penalità viene dunque calcolata a partire dall'importo stabilito per il semestre precedente, detraendo i predetti importi in ragione delle discariche messe a norma in corso di semestre.

Come sarà meglio chiarito successivamente, a partire dalla Delibera del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 e dalla Delibera del Consiglio dei Ministri adottata nella riunione del 22 novembre 2017, ad occuparsi di 80 di tali discariche ancora in procedura di infrazione è il Commissario Straordinario, appositamente nominato con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale.

È dunque in tale contesto che va inserito il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione.

2. IL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il **Piano di Prevenzione della corruzione del Commissario Straordinario** bonifiche discariche abusive, per il triennio 2019/2021, rappresenta un documento in linea con l'ottica di impostazione



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

generale riferita alle iniziative strategiche già adottate dal legislatore sul versante della prevenzione della corruzione. Tale contesto è in corso di evoluzione nonché caratterizzato da una fase di assestamento proprio alla luce delle recenti novità dalle quali consegue un necessario adeguamento da parte della struttura amministrativa a disposizione del Commissario Straordinario.

Il presente Piano triennale è stato predisposto ed adottato ai sensi dell'art.1, comma 8, della legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". Oltre alla citata legge 190/2012 che ha posto le basi per una più efficace azione volta a prevenire e a reprimere fenomeni corruttivi all'interno delle amministrazioni, bisogna considerare la centralità, in tema di prevenzione alla corruzione, dei seguenti strumenti normativi che hanno disciplinato aspetti peculiari da cui sono derivati inevitabilmente specifici adempimenti e misure inseriti in ogni PTPC :

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art.1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n.190.";
- il d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165";
- il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n.124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici" così come modificato dal decreto legge 30 dicembre 2016, n.244 e dal decreto legislativo 19 aprile 2017, n.56 (per quanto attiene i pubblici affidamenti);
- il decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56, recante "Disposizioni integrative e



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50" (cd. nuovo Codice dei contratti pubblici);

- la legge 30 novembre 2017, n. 179, avente ad oggetto "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", che ha consacrato e perfezionato la disciplina dell'istituto innovativo del whistleblowing; In particolare la nuova legge ha modificato - con una nuova formulazione - l'art.54-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.65 in materia di tutela del dipendente o collaboratore che segnala illeciti. Il testo normativo tutela il cosiddetto "whistleblower" prevedendo che il dipendente che segnala illeciti - al quale viene garantita la riservatezza dell'identità - non può essere sanzionato, de mansionato, licenziato o trasferito. Nel caso in cui il medesimo dipendente venga sottoposto a misure ritorsive a seguito della segnalazione effettuata, l'Autorità Nazionale Anticorruzione informerà il Dipartimento della Funzione pubblica per gli eventuali provvedimenti di competenza e potrà irrogare sanzioni da 5.000 a 30.000 euro nei confronti del responsabile. Nel caso, invece, in cui il dipendente fosse licenziato a seguito della segnalazione il medesimo dovrà essere reintegrato nel posto di lavoro;
- Il presente PTPCT tiene, altresì, conto delle Linee guida emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione in materia di accertamento delle inconferibilità e incompatibilità degli incarichi amministrativi, sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni nonché sulla definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico;
- Il PTPCT tiene, infine, conto delle indicazioni contenute nell'aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera n.1208 del 22 novembre 2017 della medesima Autorità. Difatti, il Piano Nazionale Anticorruzione è rilevante quale atto generale d'indirizzo per le Amministrazioni, in quanto contiene metodologie, precisazioni, indicazioni al fine di una corretta e compiuta guida all'applicazione della vigente normativa in materia di prevenzione amministrativa della corruzione.

3. IL COMMISSARIO STRAORDINARIO: LA MISSION.

Il mandato istituzionale del "Commissario Straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

nazionale" viene esplicitato con la Delibera P.C.M. del 24.03.2017 in cui vengono affidate alla competenza commissariale 58 delle discariche in infrazione, a questa va poi aggiunta la Delibera P.C.M. del 11.11.2017 in cui viene effettuata l'assegnazione di ulteriori n. 22 discariche per un totale di 80 siti tutti ricadenti sotto la competenza commissariale.

Il citato mandato istituzionale trova principalmente il suo fondamento normativo nell'articolo 41 della legge 24 dicembre 2012 numero 234 in cui si stabilisce che:

1. In relazione a quanto disposto dagli *articoli 117, quinto comma, e 120, secondo comma*, della Costituzione, fermo restando quanto previsto dal Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n. 281, i provvedimenti di attuazione degli atti dell'Unione europea possono essere adottati dallo Stato nelle materie di competenza legislativa delle regioni e delle province autonome al fine di porre rimedio all'eventuale inerzia dei suddetti Enti nel dare attuazione ad atti dell'Unione Europea. In tale caso, i provvedimenti statali adottati si applicano, per le Regioni e per le Province Autonome nelle quali non sia ancora in vigore la relativa normativa di attuazione, a decorrere dalla scadenza del termine stabilito per l'attuazione della rispettiva normativa dell'Unione Europea e perdono comunque efficacia dalla data di entrata in vigore dei provvedimenti di attuazione di ciascuna Regione e Provincia Autonoma. I provvedimenti statali recano l'esplicita indicazione della natura sostitutiva del potere esercitato e del carattere cedevole delle disposizioni in essi contenute. I predetti atti normativi sono sottoposti al preventivo esame della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano;
2. Nei casi di cui *all'articolo 37*, qualora gli obblighi di adeguamento ai vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione Europea riguardino materie di competenza legislativa o amministrativa delle regioni e delle province autonome, il Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro per gli affari europei informa gli enti interessati assegnando un termine per provvedere e, ove necessario, chiede che la questione sia sottoposta all'esame della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano per concordare le iniziative da assumere. In caso di mancato tempestivo adeguamento da parte dei suddetti Enti, il Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro per gli Affari Europei propone al Consiglio dei Ministri le opportune iniziative ai fini dell'esercizio dei poteri sostitutivi di cui agli articoli 117, quinto comma, e 120, secondo comma, della Costituzione, ai sensi del comma 1 del presente articolo e delle altre disposizioni vigenti in materia;
3. *2-bis* - Nel caso di violazione della normativa europea accertata con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea di condanna al pagamento di sanzioni a carico della Repubblica Italiana, ove



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI
NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE
ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

per provvedere ai dovuti adempimenti si renda necessario procedere all'adozione di una molteplicità di atti anche collegati tra loro, il Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro competente per materia, sentiti gli enti inadempienti, assegna a questi ultimi, termini congrui per l'adozione di ciascuno dei provvedimenti e atti necessari. Decorso inutilmente anche uno solo di tali termini, il Consiglio dei ministri, sentito il soggetto interessato, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro competente per materia, adotta i provvedimenti necessari, anche normativi, ovvero nomina un apposito Commissario. Alla riunione del Consiglio dei ministri è invitato il Presidente della Giunta regionale della regione interessata al provvedimento. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche agli inadempimenti conseguenti alle diffide effettuate in data anteriore alla data di entrata in vigore della presente disposizione che si fondino sui presupposti e abbiano le caratteristiche di cui al primo periodo;

4. *2-ter* - Il commissario di cui al comma 2-bis esercita le facoltà e i poteri di cui ai commi 4, 5 e 6 dell'articolo 10 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
5. *2-quater* - Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano anche nei casi in cui sono in corso procedure europee di infrazione.

Ove è opportuno aggiungere le peculiari specificazioni normative derivanti da:

- Articolo 10 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91
1. *Comma 4* - Per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, il Presidente della Regione (oggi Commissario di Governo) può avvalersi, oltre che delle strutture e degli uffici regionali, degli uffici tecnici e amministrativi dei comuni, dei provveditorati interregionali alle opere pubbliche, nonché della società ANAS S.p.A., dei consorzi di bonifica e delle autorità di distretto, nonché delle strutture commissariali già esistenti, non oltre il 30 giugno 2015, e delle società a totale capitale pubblico o delle società dalle stesse controllate. Le relative spese sono ricomprese nell'ambito degli incentivi per la progettazione di cui all'articolo 92, comma 5, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e dell'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207;



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI
NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE
ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

2. *Comma 5* - Nell'esercizio delle funzioni di cui al comma 1, il Presidente della Regione (oggi Commissario di Governo) è titolare dei procedimenti di approvazione e autorizzazione dei progetti e si avvale dei poteri di sostituzione e di deroga di cui all'articolo 17 del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26. A tal fine emana gli atti e i provvedimenti e cura tutte le attività di competenza delle amministrazioni pubbliche, necessari alla realizzazione degli interventi, nel rispetto degli obblighi internazionali e di quelli derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea;

3. *Comma 6* - L'autorizzazione rilasciata ai sensi del *comma 5* sostituisce tutti i visti, i pareri, le autorizzazioni, i nulla osta e ogni altro provvedimento abilitativo necessario per l'esecuzione dell'intervento, comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, fatti salvi i pareri e gli atti di assenso comunque denominati, di competenza del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo previsti dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, da rilasciarsi entro il termine di trenta giorni dalla richiesta, decorso inutilmente il quale l'autorità procedente provvede comunque alla conclusione del procedimento, limitatamente agli interventi individuati negli accordi di programma di cui al comma 1. Per le occupazioni di urgenza e per le eventuali espropriazioni delle aree occorrenti per l'esecuzione delle opere e degli interventi, i termini di legge previsti dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, e successive modificazioni, sono ridotti alla metà.

- Articolo 17 del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195

In considerazione delle particolari ragioni di urgenza connesse alla necessità di intervenire nelle situazioni a più elevato rischio idrogeologico e al fine di salvaguardare la sicurezza delle infrastrutture e il patrimonio ambientale e culturale, in sede di prima applicazione dei piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico e comunque non oltre i cinque anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, sentiti il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e il Dipartimento della Protezione Civile per i profili di competenza, ed i Presidenti delle Regioni o delle Province Autonome interessate, possono essere nominati Commissari Straordinari Delegati, ai sensi dell'articolo 20 del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, e successive modificazioni, con riferimento agli interventi da effettuare nelle aree settentrionale,



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

centrale e meridionale del territorio nazionale, come individuate ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, le Regioni o Province Autonome interessate, si pronunciano entro quindici giorni dalla richiesta, decorsi i quali il decreto di nomina può comunque essere adottato. I Commissari attuano gli interventi, provvedono alle opportune azioni di indirizzo e di supporto promuovendo le occorrenti intese tra i soggetti pubblici e privati interessati e, se del caso, emanano gli atti e i provvedimenti e curano tutte le attività di competenza delle amministrazioni pubbliche necessarie alla realizzazione degli interventi, nel rispetto delle disposizioni comunitarie, avvalendosi, ove necessario, dei poteri di sostituzione e di deroga di cui al citato articolo 20, comma 4, del citato decreto-legge n. 185 del 2008. Si applicano il medesimo articolo 20, comma 9, primo e secondo periodo, del decreto-legge n. 185 del 2008 e le disposizioni dei provvedimenti già emanati in attuazione del presente articolo per garantire l'efficace espletamento dell'incarico dei Commissari. Il Commissario, se alle dipendenze di un'Amministrazione Pubblica Statale, dalla data della nomina e per tutto il periodo di svolgimento dell'incarico è collocato fuori ruolo ai sensi della normativa vigente e mantiene il trattamento economico in godimento. Il posto corrispondente nella dotazione organica dell'Amministrazione di appartenenza viene reso indisponibile per tutta la durata del collocamento fuori ruolo. Possono essere nominati Commissari anche i Presidenti o gli Assessori all'Ambiente delle Regioni interessate; in tal caso non si applica l'articolo 20, comma 9, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2. I soggetti di cui i commissari possono avvalersi per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, sono stabiliti dai decreti di nomina di cui al primo periodo del presente comma; al personale degli enti di cui i Commissari si avvalgono non sono dovuti compensi, salvo il rimborso delle spese. Ciascun commissario presenta al Parlamento, annualmente e al termine dell'incarico, una relazione sulla propria attività.

- Articolo 20 del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2

Comma 4 - Per l'espletamento dei compiti stabiliti al *comma 3*, il Commissario ha, sin dal momento della nomina, con riferimento ad ogni fase dell'investimento e ad ogni atto necessario per la sua esecuzione, i poteri, anche sostitutivi, degli organi ordinari o straordinari. Il Commissario provvede



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

in deroga ad ogni disposizione vigente e nel rispetto comunque della normativa comunitaria sull'affidamento di contratti relativi a lavori, servizi e forniture, nonché dei principi generali dell'ordinamento giuridico, e fermo restando il rispetto di quanto disposto dall'articolo 8, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133; i decreti di cui al comma 1 del presente articolo contengono l'indicazione delle principali norme cui si intende derogare.

- Articolo 22 del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113

1. Al fine di garantire la dotazione finanziaria necessaria per la realizzazione degli interventi attuativi della sentenza di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014 relativa alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077, tutte le risorse finanziarie statali destinate, a qualsiasi titolo, alla messa a norma delle discariche abusive oggetto della sentenza di condanna, e non impegnate alla data di entrata in vigore del presente articolo, ancorché già trasferite alle amministrazioni locali e regionali o a contabilità speciali, sono revocate e assegnate al Commissario Straordinario nominato ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, su specifico conto di contabilità speciale, intestato al Commissario straordinario, presso la sezione di Tesoreria provinciale dello Stato di Roma, ai sensi degli articoli 8 e 10 del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367;
2. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare trasferisce sulla contabilità speciale di cui al comma 1 le risorse disponibili del Piano straordinario - sezione attuativa e sezione programmatica - di cui all'articolo 1, comma 113, della legge 27 dicembre 2013, n. 147;
3. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, le Regioni destinatarie delle risorse CIPE di cui alla delibera n. 60/2012 nonché quelle destinatarie dei fondi ordinari MATTM (APQ 8 Lazio, Serravalle Scrivia e Campo sportivo Augusta), già trasferiti ai bilanci regionali, provvedono a trasferirle sulla contabilità speciale intestata al Commissario straordinario;
4. Le somme trasferite sulla contabilità speciale sono destinate a finanziare la realizzazione degli interventi di adeguamento delle discariche abusive oggetto di commissariamento ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e, in ragione di tale finalità, decadono gli eventuali vincoli di destinazione esistenti su tali somme;



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI
NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE
ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

5. Entro il 30 settembre 2016, il Commissario straordinario fornisce al Comitato interministeriale per la programmazione economica e alle Commissioni parlamentari competenti informativa sulle risorse trasferite a seguito dell'attuazione della presente disposizione sulla contabilità speciale di cui al comma 1;
6. Il Commissario straordinario comunica semestralmente al Ministero dell'Economia e delle Finanze e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nonché alle Commissioni Parlamentari competenti l'importo delle risorse finanziarie impegnate per la messa a norma delle discariche abusive ai fini di cui all'articolo 43, comma 9-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, e presenta un dettagliato rapporto sullo stato di avanzamento dei lavori concernenti la messa a norma di tutte le discariche abusive oggetto della sentenza di condanna di cui al comma 1;
7. Le Amministrazioni locali e regionali possono contribuire alle attività di messa a norma delle discariche abusive con proprie risorse previa sottoscrizione di specifici accordi ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, con il commissario straordinario. La sottoscrizione di tali accordi non preclude l'esercizio del potere di rivalsa da parte dell'Amministrazione statale.

Alla luce di tutto ciò appare evidente la volontà dell'Amministrazione centrale, Presidenza del Consiglio dei Ministri *in primis*, di voler operare con celerità la chiusura dei provvedimenti di infrazione, finalizzata da un lato al risparmio economico non indifferente per le casse statali, dall'altro al superamento del danno arrecato all'ambiente nel suo complesso come valore di risorsa naturale nelle sue componenti fisico-chimico-biologiche. Quindi sinergica è la valenza finanziaria ma ancora più indispensabile è la connotazione civica-ecologica ovvero il senso civile per il rispetto dell'ecosistema al fine di restituire alle collettività, un ambiente sano in cui risiedere, operare e vivere tale è, anche, la *mission* della struttura Commissariale.

Sebbene la *mission* del Commissario Straordinario sia associata ad esigenze di celerità, efficacia ed efficienza, non è ovviamente prevista alcuna deroga agli strumenti di prevenzione alla corruzione e tutela della trasparenza, quali il PTPC descrive ed interpreta all'interno di ogni singolo contesto organizzativo di ciascun ufficio che organizza l'attuazione di quanto la norma prevede, a seconda delle proprie esigenze e caratteristiche interne di organizzazione e funzionamento.

Il presente Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza è rivolto a tutto il personale che presta attività sotto la direzione del Commissario Straordinario. Esso, inoltre, riguarda tutti i consulenti e collaboratori del Commissario con qualsivoglia tipologia di contratto ovvero di incarico e a qualsiasi titolo conferito.



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI
NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE
ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI
NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE
ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

4. SISTEMA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

4.1 IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Il primo tassello fondamentale nella strategia di prevenzione della corruzione e nel processo di elaborazione del PTPC riguarda la nomina del RPCT. A tal proposito va segnalato la nota dell'UCI - Ufficio Controllo Interno, Trasparenza e Integrità - di protocollo 0001147 P-2.3 del 17/04/2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri avente oggetto "Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (D.P.C.M.) 28 marzo 2018 - Modifiche all'art. 10 (Disposizioni finali) del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 dicembre 2013, recante "Modalità applicative degli obblighi di trasparenza in PCM ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. n. 33 del 2013", in cui si decreta "1. I Commissari straordinari del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, ed i Responsabili delle Rappresentanze del Governo nelle Regioni Sicilia, Sardegna, Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia e nelle Province autonome di Trento e di Bolzano svolgono direttamente le funzioni di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. 2. I Commissari straordinari del Governo delegati per esigenze straordinarie ai sensi di leggi speciali svolgono direttamente le funzioni di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, salvo quanto disposto dalle Amministrazioni competenti alla proposta di adozione del relativo provvedimento di nomina. ".

In relazione a quanto sopra esposto è il Commissario Straordinario stesso il titolare delle funzioni di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Tuttavia con atto dispositivo del Commissario Straordinario n. 61 del 19.07.2018 (All. 1) è stata formalizzata la designazione del Maggiore Nino Tarantino quale Referente per la funzione di supporto al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Tale incarico finalizzato a supportare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) dell'Ufficio del Commissario Straordinario, ha decorrenza dal 01.08.2018 , ai sensi dell'art. 1, comma 7, della legge 190 del 2012, come modificata dal decreto legislativo 97 del 2016.

Le specifiche e precipue competenze del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, quindi in capo al Commissario Straordinario stesso, discendono normativamente dalla legge 6 novembre 2012, n.190 e dal Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33 e successive modificazioni e integrazioni. Tra le funzioni di maggiore rilevanza sono da ricomprendersi:

- l'elaborazione delle proposte di Piano Triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza per la successiva adozione da parte dell'organo di indirizzo politico (art.1, comma 8, legge n.190/2012);



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

- la verifica dell'efficace attuazione del Piano medesimo e delle sue idoneità (art.1, comma 10, lett. a) legge n.190/2012);
- la redazione di una relazione annuale entro il 15 dicembre di ogni anno da pubblicarsi sul sito istituzionale dell'amministrazione e da trasmettersi all'ANAC e all'Organismo indipendente di valutazione della performance;
- la vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità ed incompatibilità;
- la cura della diffusione della conoscenza del codice di comportamento dei dipendenti della Struttura a supporto del Commissario e relativo monitoraggio;
- il controllo sul corretto adempimento da parte della citata Struttura, degli obblighi di pubblicazione previsti dalla vigente normativa;
- la vigilanza sulla regolare attuazione dell'istituto dell'accesso civico e dell'accesso generalizzato ivi inclusa in quest'ultimo caso, la potestà di pronunciarsi, con provvedimento motivato, entro il termine di 20 giorni sulle richieste di riesame che il richiedente può presentare in caso di rifiuto, anche parziale, di una propria istanza ovvero di mancata risposta dell'Ufficio.

Fatto salvo il contributo determinante assicurato dal referente, al fine di assicurare adeguato supporto alle attività del Responsabile del Piano della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, tenendo conto del ristretto numero di operatori a disposizione del Commissario Straordinario, è evidente che ogni componente, a prescindere dalla Divisione (ognuna gestita dai 3 Ufficiali) di cui fa parte, svolge un ruolo funzionale non soltanto alla predisposizione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, ma altresì al monitoraggio dell'attuazione delle misure in esso contenute. Il Piano ha dunque una valenza trasversale, essendo impostato secondo un modello di "processo a catena", secondo cui ogni componente è referente del RPCT secondo gli ambiti omogenei di attività.

Seppure in un contesto di sole undici persone, compresa la figura stessa del Commissario Straordinario, la partecipazione alla elaborazione del Piano ha riguardato l'intera struttura amministrativa. Prima di tutto, vi è stato il coinvolgimento e la partecipazione attiva di tutti gli Ufficiali, i quali sono i principali soggetti che detengono una profonda conoscenza di come si configurano i processi decisionali e di quali profili di rischio possano presentarsi in ognuna delle tre Divisioni, dunque sono i più qualificati ad identificare le misure di prevenzione che maggiormente si attagliano alla fisionomia dei rispettivi processi.

Ma gli attori principali della strategia di prevenzione della corruzione sono, sempre, tutti i



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

dipendenti a disposizione del Commissario Straordinario, che sono stati chiamati, in varie fasi, a partecipare alla redazione del Piano e sono, soprattutto, tenuti a perseguirne gli obiettivi di trasparenza e di prevenzione della corruzione.

Il sistema di prevenzione amministrativa della corruzione posto in essere dal Commissario Straordinario ha necessariamente dovuto tener conto del numero molto esiguo di personale posto alle sue dipendenze. A quanto sopra va aggiunta la rilevanza e delicatezza delle funzioni espletate come meglio specificate nella descrizione della mission istituzionale.

Si è, pertanto, progressivamente provveduto, in attuazione della disciplina normativa in costante evoluzione e secondo le linee guida adottate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione allo svolgimento di una continua attività di impulso, coordinamento e monitoraggio nell'ambito di un più generale processo ciclico volto all'individuazione di mirate strategie di prevenzione.

L'esigenza volta alla realizzazione di un sistema organico di prevenzione amministrativa della corruzione comporta, come noto, l'introduzione di specifiche misure di carattere organizzativo finalizzate a ridurre sempre più gli spazi in cui il fenomeno può verificarsi.

Il Piano, costituisce lo strumento attraverso il quale sistematizzare e descrivere la strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo frutto di un processo di analisi dell'organizzazione, del fenomeno medesimo, e di una successiva identificazione, attuazione e monitoraggio di specifiche misure e interventi organizzativi volti a prevenirlo.



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

4.2 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

L'analisi del contesto esterno è indispensabile per evidenziare come l'ambiente esterno con il quale il Commissario Straordinario viene a contatto e nel quale opera con le proprie specifiche caratteristiche possa, eventualmente, favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi.

Il Commissario nell'espletamento delle funzioni istituzionali cui è preposto, viene costantemente ad interagire con molteplici soggetti istituzionali, ovvero Regioni, Province e Comuni, nonché con diversi soggetti pubblici e privati. L'analisi del contesto esterno serve dunque a descrivere le possibili interazioni astrattamente fonte di meccanismi di corruzione. Ciò in relazione sia al territorio di riferimento, sia a possibili relazioni con portatori di interessi esterni che possono influenzarne l'attività.

I soggetti che interagiscono con il Commissario Straordinario possono essere così individuati e suddivisi:

- **Amministrazioni pubbliche centrali**
 - Senato della Repubblica (attraverso le Commissioni Parlamentari o singoli Senatori)
 - Camera dei Deputati (attraverso le Commissioni Parlamentari o singoli Deputati)
 - Presidenza del Consiglio dei Ministri
 - *Struttura di Missione per le procedure di infrazione alla normativa UE, del Dipartimento Politiche Comunitarie all'interno della Presidenza del Consiglio dei Ministri*
 - *Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*
 - *Ministero Economia e Finanze*

- **Amministrazioni pubbliche locali**
 - *Regioni*
 - *Province competenti per alcuni aspetti legati ai controlli di tipo ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006*
 - *Comuni ove ricadono i diversi siti di ex discariche abusive*

- **Amministrazioni aggiudicatrici, Enti Aggiudicatori, (ivi comprese le centrali di committenza e i soggetti aggregatori);**
 - *Provveditorato Interregionale OO.PP. Lazio-Abruzzo-Sardegna*
 - *Provveditorato Interregionale OO.PP. Sicilia-Calabria*
 - *Provveditorato Interregionale OO.PP. Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia-Veneto*
 - *Veneto Acque*
 - *Consorzio Anbi*
 - *Anas*
 - *Sogesid (società in house del Ministero dell'Ambiente e del Ministero delle Infrastrutture)*
 - *Invitalia (società in house del Ministero economia e finanze)*
 - *CUC centrali uniche di committenza*
 - *SUA stazioni uniche appaltanti*

- **Operatori economici ed Imprese esecutrici di lavori pubblici.**

Inoltre il Commissario Straordinario si relaziona, in maniera diffusa, con la pluralità di cittadini in quanto destinataria di segnalazioni, anche a carattere riservato, nelle varie materie di sua competenza. Le segnalazioni possono determinare, previa apposita valutazione, l'avvio di specifici procedimenti il cui esito viene comunicato ai soggetti interessati. Si relaziona altresì con la Magistratura, in particolare con le Procure penali e contabili, con le Prefetture, le Forze dell'Ordine (in particolare l'Arma dei Carabinieri, sia nelle sue articolazioni Territoriali, sia nell'organizzazione direttamente dipendente dal Comando Unità Forestale Ambientale ed Agroalimentare).

Si registrano anche diversi contatti con il mondo dell'associazionismo a forte sensibilità ambientalista,



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

che ha visto nella figura del Commissario uno strumento di sprono a situazioni vecchie e non ancora risolte.

In relazione al contesto esterno, inoltre, bisogna specificare che l'ambito delle discariche abusive contiene al suo interno diverse problematiche e tocca differenti settori, alcuni dei quali purtroppo fortemente collegati a declinazioni criminali. Non è un caso che il Commissario Straordinario designato alla risoluzione di questa mission sia stato individuato all'interno dell'Arma dei Carabinieri. Difatti, per svolgere al meglio questa importante e delicata sfida, occorre individuare un profilo che permettesse di incrociare le banche dati, la conoscenza del territorio, un profilo che avesse anche la padronanza nel leggere i dati di analisi criminale, per calarsi sin da subito in un contesto pieno di insidie. Ad esempio le contaminazioni dei terreni agricoli (da metalli pesanti, pesticidi e/o interrimento di rifiuti), la deforestazione e i furti di legna e di capi di bestiame (abigeato), la criticità nella gestione delle acque connesse ai sistemi irrigui e al dissesto idrogeologico, il traffico illecito di rifiuti pericolosi e radioattivi, lo smaltimento di rifiuti derivati da materiale hardware, da materie plastiche e biomasse e di rifiuti speciali ("Terre dei fuochi), sono solo alcuni degli aspetti da tenere in considerazione. Inoltre lo studio dei processi criminali e le varie indagini e operazioni di polizia giudiziaria diffuse sul territorio nazionale hanno descritto meccanismi per i quali trovano un legame tra loro illeciti apparentemente disconnessi. Ad esempio i movimenti terra ed il prelievo di inerti dai fiumi con lo smaltimento illecito di rifiuti tramite interrimento, oppure l'utilizzazione di manodopera illegale, caporalato, anche di origine extra-nazionale in agricoltura e l'intermediazione illegale nei mercati ortofrutticoli e in quelli dei prodotti della pesca e nella filiera dei trasporti degli alimenti. Dunque l'Arma dei Carabinieri permette anche di inquadrare il fenomeno all'interno di un contesto più complesso e articolato, in maniera tale da rendere possibile la prevenzione rispetto ad alcuni rischi, grazie soprattutto alla mole di informazioni e di "know how" sviluppato nel corso degli anni. Così sarà più probabile intercettare i tentativi di infiltrazioni criminali nei lavori di bonifica e/o messa in sicurezza delle discariche, cave e siti abusivamente realizzate e da regolarizzare; come pure individuare tentativi di infiltrazioni criminali nel ciclo del cemento e dei movimenti terra, nonché infiltrazioni criminali nella gestione dei servizi di smaltimento dei rifiuti solidi urbani (RSU).

L'individuazione del warning e del warning problem è fondamentale, infatti, individuare la minaccia (warning) che l'errata o criminosa gestione della questione ambientale può avere nell'area di responsabilità operativa che stiamo esaminando, equivale poi a sviluppare (warning problem) ed attivare gli assetti di ricerca e di qualificazione informativa nell'area d'interesse, nonché le politiche d'azione per risolverla o prevenirla.

- **Warning:** Negli anni '70 e '80 con l'aumento della produzione dei rifiuti e in mancanza di idonei approntamenti tecnologici molti responsabili dei Comuni o di ditte produttrici di rifiuti hanno erroneamente e illegalmente smaltito masse di rifiuti "per necessità" in aree rurali e lontane dai centri abitati quali gli alvei torrentizi scaricandoli dall'alto della sommità delle colline o ammassandoli in cumuli lontani dalle zone di produzione degli stabilimenti. Tali smaltimenti illegali hanno prodotto inquinamenti a volte anche di falde e hanno generato il pagamento di una esosa sanzione semestrale dell'Italia all'Unione Europea a seguito della Sentenza della Corte di Giustizia che ha condannato il nostro Paese per non essersi adeguato dall'anno 2003 al 2014 alla regolarizzazione dei siti di discarica abusivi illegalmente realizzati.

- **Warning problem:** L'esigenza di essere celeri nella chiusura dei siti potrebbe fare individuare dei percorsi emergenziali e semplificati nei quali è agevolata la discrezionalità di affidamento dei lavori pubblici e anche la semplificazione dei processi tecnici di certificazione del disinquinamento; tali fenomeni nelle Regioni a maggior controllo della criminalità organizzata ma anche in zone dove il controllo dei lavori è soggetto a società di copertura può essere preda di organizzazioni criminali che attraverso la corruzione e sfruttando le difficoltà economiche territoriali approfittano per accumulare business illegali e assoggettare le aree d'interesse sotto il proprio controllo.

- **Outcome:** L'obiettivo dell'azione dell'Ufficio del Commissario preposto con la task-force dell'Arma dei Carabinieri messa a disposizione dal Governo è quello di condurre l'esecuzione dei lavori di bonifica e messa in sicurezza in:



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

- tempi brevi così da ridurre la sanzione,
- disinquinare i territori restituendo le aree un tempo manomesse alla cittadinanza
- assicurare tali risultati non utilizzando strumenti emergenziali ma adoperando i dispositivi ordinari, facendo leva sulla condivisione e sul coordinamento continuo con gli Enti Territoriali e con quelli di Certificazione dell'avvenuta bonifica e/o messa in sicurezza ;
- effettuare un controllo preventivo delle possibili infiltrazioni criminali attraverso la sottoscrizione e la collaborazione con gli Organismi istituzionali preposti (Ministero dell'Interno e Uffici Territoriali del Governo, Direzione Nazionale Antimafia, Autorità Nazionale Anti Corruzione) e con la diversificazione delle stazioni appaltanti;
- assumere un metodo operativo specifico di esecuzione delle opere assicurando il massimo della legalità nei processi decisionali della spesa.

4.3 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO E ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

L'analisi del contesto interno concerne l'organizzazione nonché le attività e funzioni operative della Struttura del Commissario Straordinario.

Sotto tale aspetto il Commissario è caratterizzato dalla circostanza di essere titolare di funzioni istituzionali particolarmente complesse e delicate.

L'utilità dell'analisi organizzativa del contesto interno di ciascuna Divisione, come pilastro dell'attività e dell'organizzazione della struttura operativa a disposizione del Commissario, si è rilevata particolarmente utile per evidenziare, da un lato, il sistema delle diverse responsabilità presenti all'interno dei singoli Uffici e, dall'altro, il livello generale di complessità della struttura commissariale.

Bisogna sin da subito specificare come la struttura di supporto per le esigenze del Commissario Straordinario sia basata sul sostegno del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, che ha messo a disposizione del Commissario un Ufficio ubicato in Roma e incardinato presso il *Comando Carabinieri Unità Forestali Ambientali Agroalimentari (C.U.F.A.)*. Tale "Ufficio di supporto al Commissario Governativo", è formato da 9 Carabinieri di cui tre Ufficiali, ed è sostenuto dall'Arma dei Carabinieri per gli aspetti logistici e strumentali.

All'interno dell'Ufficio del Commissario esiste un'organizzazione basata sulla distinzione dei compiti in 3 diverse Divisioni, ognuna delle quali è affidata ai 3 ufficiali presenti all'interno della struttura:

Divisione Coordinamento e Attuazione Operativa Interventi - di responsabilità del Maggiore Nino Tarantino - indirizzata ad avviare le operazioni di bonifica sui siti, predisponendo le attività permanenti ispettive, effettuando la programmazione e coordinamento delle azioni di indagine, degli interventi specialistici, dei sopralluoghi tecnici, delle azioni di supporto agli enti locali, di sussidio alle articolazioni sul territorio e di orientamento dei soggetti operanti.

Divisione Gestione Risorse Finanziarie, Pianificazione spesa e controllo - di responsabilità del Maggiore Aldo Papotto - finalizzata alla programmazione economico finanziaria della struttura, tramite verifica e monitoraggio dei flussi di spesa, nonché tramite la direzione, l'indirizzo e la valorizzazione delle partecipazioni societarie e gli accordi quadro stipulati. Cura il governo degli affari giuridico/legislativi, del bilancio amministrativo contabile e della rendicontazione della spesa. E' organo direttivo dei rapporti con le Istituzioni Politico/economico/finanziarie.

Divisione Logistica, coordinamento e comunicazione - di responsabilità del Capitano Alessio Tommaso Fusco - con i compiti di coordinamento e sviluppo dei flussi informativo/operativi. Amministrazione e gestione del personale e dei sistemi informatici. Supporto all'azione amministrativa della divisione risorse finanziarie. Ausilio e organizzazione amministrativa delle attività della divisione operativa. Controllo delle articolazioni logistiche della struttura, gestioni dei flussi comunicativi, dei rapporti con gli organi di informazione, dei contenuti web, delle connessioni e della corrispondenza con le Istituzioni.

Il presente Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza è rivolto, comunque, a tutto il personale appartenente alla Struttura di supporto alla missione affidata al Commissario Straordinario, indipendentemente dal grado rivestito. Oltre ai 3 ufficiali su citati, un Maggiore del ruolo tecnico, un Maggiore del ruolo forestale iniziale e un Capitano del ruolo tecnico, fanno parte della medesima struttura a supporto del Commissario anche un Maresciallo, due Brigadieri e quattro componenti del ruolo Appuntati e Carabinieri.

Il medesimo PTPC riguarda anche tutti i consulenti e collaboratori del Commissario con qualsivoglia tipologia di contratto ovvero di incarico e a qualsiasi titolo conferito. A tal proposito bisogna citare l'Oti (operaio a tempo indeterminato) Diego Paponetti, la collaborazione con l'Avv. Sciancalepore e la collaborazione con il Ten. Col. Chiavacci.

Sin da subito è stata individuata quale strategia utile al controllo interno, il fatto che ogni componente della Struttura a supporto del Commissario Straordinario utilizzi una cartella condivisa per la redazione, modifica e integrazione di tutti i documenti relativi all'attività. Tale strumento, affiancato alla modalità tipica di gestione dell'Arma dei Carabinieri, per la quale ogni pratica è minutata e firmata dall'Ufficiale responsabile della Divisione, rappresenta un sistema di filtraggio,



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

controllo e associazione della pratica stessa, in modo tale da poter costituire una costante di condivisione e tracciabilità delle procedure, nonché rintracciabilità e reperibilità delle pratiche. Tale sistema, infatti, permette non solo la diretta attribuzione all'Ufficiale di riferimento, ma anche il riconoscimento del compilatore e l'esatta collocazione in archivio digitale e cartaceo dei diversi documenti redatti. Risulta così costruito un sistema informatizzato che contribuisce a legare strategicamente e trasversalmente le aree "Anticorruzione e Trasparenza" e "Contratti pubblici" con "Produttività del personale" e "Responsabilità nella compilazione degli atti". Inoltre, tali elementi incidono sulla valutazione da inserire nei documenti valutativi del personale stesso (l'Arma dei Carabinieri adopera un meccanismo di attribuzione di punteggi periodicamente associati al personale in maniera schematica secondo la valutazione caratteristica che il responsabile della struttura effettua nei confronti degli addetti, suoi sottoposti, tale strumenti di valutazione del personale portano il nome di Rapporto Informativo o Scheda Valutativa).

Va comunque precisato che la Struttura a disposizione del Commissario Straordinario, sposa pienamente i valori di indirizzo individuali ed operativi per la mission da svolgere. Il lavoro posto in essere fino ad ora e, da predisporre nel prossimo futuro, si muove su un indirizzo di molteplici qualità, di carattere robusto e di evidenza concreta che può assicurare: solidità alle fasi decisorie e capacità alle fasi esecutive, ciò si trasferisce in tutti gli ambiti operativo/pratici.

In primo luogo tutte le decisioni, operazioni, azioni prendono il via attraverso un team fortemente focalizzato verso un metodo di pensiero trasversale, eterogeneo e modulato il cui perno sono le qualità morali e pratiche individuali:

- **Integrità** - Integrità significa avere un fondamento morale fisso che costituisce un metro di giudizio per le proprie azioni. Crediamo nei valori e li adottiamo, facendoli nostri, poi cerchiamo di sincronizzare costantemente questi nostri valori interiori con le nostre parole e le nostre azioni esteriori. L'integrità è essenziale per l'affidabilità o credibilità. Ci influenza in maniera personale, professionale, sociale e spirituale. Ha a che fare con l'essenza di ciò che siamo. Definisce il nostro carattere. Il famoso architetto e scrittore Buckminster Full (1895-1983) disse: "L'integrità è l'essenza di tutto ciò che ha successo". Zig Ziglar espresse l'importanza dell'integrità in maniera simile: "Onestà e integrità sono assolutamente necessarie per avere successo nella vita, in tutti i suoi campi". Il nostro comportamento è il risultato delle nostre scelte. Quando facciamo delle scelte basate sui nostri valori morali, invece che su ciò che ci conviene, dimostriamo integrità. Per averla dobbiamo disciplinarci a prendere decisioni basate su ciò che è giusto, non su ciò che è più conveniente o ci offre più vantaggi al momento. Vuol dire fissare la nostra bussola morale nella direzione giusta.

- **Impegno** - L'integrità non è una cosa spontanea, la si sviluppa consapevolmente e progressivamente, si comincia con la decisione e l'impegno di svilupparla. Si decide il proprio sistema di valori, la propria posizione, e ci si ripromette di seguire quello standard. Una volta fatta quella promessa, ci si dà da fare per rinforzare la propria risoluzione. Nasce così dall'integrità, l'impegno ovvero l'obbligo, assunto nei riguardi di altre persone o di se stessi, a conseguire ciò che ci si è fissati di raggiungere. In altre parole, citando il filosofo Armin Von Braun "la cura attenta e diligente, impiegando tutta la propria buona volontà e le proprie forze, nel fare qualche cosa o nel raggiungere una metà prefissata, rispettando i propri canoni morali ed etici".

- **Merito** - ovvero la capacità di rispettare ciascun individuo ed idea all'interno del gruppo di lavoro o del team operativo, dando la giusta considerazione ai pensieri ed all'attività. Riconoscendone la competenza, la stima e la giusta ricompensa, valorizzando l'impegno, la prestazione e attribuendone il corretto valore.

- **Iniziativa** - ovvero la capacità del singolo di intraprendere e promuovere un'azione volta a un fine determinato per esempio nell'affrontare difficoltà o contesti nuovi. L'attitudine di promuovere idee nuove e anche coraggiose forme di attività. Sviluppare, in termini di ufficio e team, la disposizione naturale a farsi promotore di attività, a ideare innovativi sistemi di lavoro, a prendere decisioni responsabili, lasciando il giusto spazio allo spirito d'iniziativa.

- **Attenzione** - ovvero l'atto di rivolgere e applicare la mente a un oggetto/soggetto tramite un processo che permetta di concentrare o d'indirizzare l'attività psichica su un determinato obiettivo. Il concetto di attenzione sottende un'ampia classe di processi che modulano la capacità degli individui



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

di eseguire compiti (implica dalla percezione all'esecuzione) nella vita di tutti i giorni, attraverso: il mantenimento di uno stato di attivazione, la selezione dell'input sensoriale (anche la selezione della risposta) o il controllo ed il monitoraggio di pensieri e azioni. Migliorare e stimolare l'attenzione del team e di ciascun soggetto per indirizzare l'attività nel migliore dei modi.

- **Passione** - La passione è un elemento che fa incredibilmente la differenza nello svolgimento di un lavoro: di certo non annulla la fatica o lo stress, ma rende tutto questo più sopportabile perché ogni sacrificio è fatto in nome di un progetto più grande, è fatto per inseguire un obiettivo stimolante. Certo non è facile, ma se si ha passione, un qualche interesse, è sicuramente più semplice trovare la strada. Primo Levi sosteneva che "trovare un lavoro che si ama corrisponde alla migliore approssimazione della felicità sulla terra", forse è proprio così, a patto che ci siano poche e semplici prerogative.

Ricerche, alimentate e sviluppate le qualità del team e dei singoli attori del processo, queste pongono le basi e rappresentano il terreno fertile per lo sviluppo delle specifiche del lavoro e delle peculiarità delle azioni poste in essere e da sviluppare, ovvero le caratteristiche di indirizzo operativo:

- **Imparzialità** - Assenza di pregiudizi, obiettività, equanimità. L'imparzialità comporta il non permettere che fattori come posizione, eloquenza, ricchezza, regali, oppure, dall'altro lato, la compassione, influenzino il proprio giudizio o le proprie azioni nei confronti di qualcuno. L'imparzialità richiede che tutti siano trattati in modo leale e giusto, secondo i meriti e i bisogni di ciascuno. Con questo obiettivo ci si muove per ciascuna decisione ed azione da intraprendere.

- **Legalità** - Il principio di Legalità rappresenta oggi come non mai la massima garanzia di libertà, tale principio impone infatti a tutti il pieno rispetto della legge, la cui fonte può stabilire o modificare, direttamente od indirettamente, i diritti fondamentali dei cittadini e le regole di convivenza e di comportamento. Beccaria diceva "le leggi sono le condizioni, colle quali uomini indipendenti ed isolati si uniscono in società, stanchi di vivere in un continuo stato di guerra e di godere una libertà resa inutile dall'incertezza di conservarla". Si tratta di rilanciare la Legge come motore del politico, dell'economico e del sociale ed è un rilancio sia teorico, che sbarri la strada a ogni legittimazione o giustificazione del non-legale, sia pratico-organizzativo, che dia corpo a politiche internazionali contro l'illegalità e i suoi poteri. Appare ancora oggi un rilevante bisogno sociale: è la stessa società civile che, a più riprese, se pure con molte ambiguità, rilancia questo bisogno, lo rende "palpabile", lo pone come urgente. Si tratta - in realtà - di una serie di bisogni: di sicurezza, di non-sopraffazione di non coabitazione (forzata) con le varie forme di criminalità. E qui il nemico sono le mafie (macro o micro che siano) che attraversano la società con effetti disastrosi di scollamento e di deriva rispetto alla legalità, ma anche la stessa corruzione che continua ad attraversare le società avanzate e, dall'ombra in cui agisce (spesso), le contamina con i suoi veleni, sottili ma mortali, di illegalità. Alla luce del principio e dei valori sottointesi dal principio di legalità si sviluppa l'operato di questa struttura Commissariale in ogni singola direttiva attuativa: da quella investigativa/informativa a quella decisoria concludendosi in quella pratica esecutiva dei progetti di bonifica.

- **Responsabilità** - il tema della responsabilità sembra essere ora molto più sentito rispetto al passato così come il suo significato in azienda. Appare evidente che spesso la responsabilità sia stata sottovalutata in passato così come il senso di essere responsabili e sembra un valore che sia ritornato in auge.

La responsabilità si manifesta in molti modi e in genere indica di una persona un carattere corretto e una buona capacità di saper assumere e valutare i rischi e prendere decisioni.

Essere responsabili è un esercizio che, se associato con altre dimensioni, può rendere gli individui migliori, consapevoli e maggiormente orientati verso il prossimo.

Nelle aziende si richiede responsabilità a tutti i livelli professionali, ma spesso per comodità o non viene assunta o non viene delegata, in particolare nella pmi dove il controllo spesso è da un lato la via della sopravvivenza, dall'altro anche il risultato dell'incapacità culturale di far crescere le proprie risorse e l'azienda in un'ottica di empowerment. La responsabilità va identificata, richiesta e integrata nel proprio modo di essere. Un esercizio semplice è quello dell'organigramma dove molti ruoli sono identificati con la parola Responsabile (Responsabile acquisti, Responsabile vendite, Responsabile amministrazione ecc.) che mette le persone nella condizione di sentire e di dover esercitare il proprio ruolo in una certa area/funzione aziendale. La responsabilità può essere anche vista come ponte tra le



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

diversità e serve per gestire con maggiore consapevolezza le situazioni di incertezza, migliorare la fiducia reciproca in particolare nell'ambito dei legami che si creano nel gruppo.

Il senso di responsabilità mette in evidenza anche il senso della condivisione.

Con il senso di responsabilità che muta vi è l'esigenza di mettere in campo le migliori energie creative per ottenere il meglio per gli altri e per sé in un contesto in continuo mutamento.

- Collaborazione - La capacità di dialogare e contribuire alle azioni operative in forma collegiale, assicurando l'ascolto delle plurime voci, dandone sfogo, ponendole anche come base della fase decisoria. Nei tavoli delle conferenze dei servizi o delle riunioni tecniche non ci si pone mai in posizione di superiorità, ma di assistenza diretta, di partnership e coinvolgimento, al fine di operare in completa sinergia con tutti gli astanti e i soggetti interessati nei procedimenti, siano essi organi amministrativi locali (comuni o dipartimenti Arpa provinciali), enti periferici centrali (regioni e distretti provinciali) o semplicemente gruppi o associazioni di cittadini del contesto in cui si va ad operare.

- Indirizzo - La funzione di indirizzo è l'attività svolta da questa Struttura Commissariale nella formulazione delle scelte con le quali si individuano i fini che si intendono perseguire (p.e. MISP o Bonifica) attraverso l'attività amministrativa. Gli atti nei quali si estrinseca l'attività di indirizzo sono molteplici: riunioni direzionali, conferenze dei servizi, tavoli tecnici, formulazione di supporti ai progetti, ecc... La linea d'indirizzo che il Commissario pone alla base del proprio programma, è spesso discussa nelle riunioni formali e tecniche essa, unita all'ascolto e alla collaborazione, può comportare la nascita del rapporto fiduciario che impegna tanto lo staff del Commissario quanto i singoli soggetti coinvolti nei procedimenti (Arpa, Regione, Comune, Tecnici, RUP responsabile unico del procedimento, DL direttore dei lavori). Le audizioni con i partner scientifici (CNR consiglio nazionale ricerche, Sogesid, Invitalia, ISPRA, INGV Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia) che si svolgono durante l'esame dei progetti servono anche ad acquisire elementi di valutazione e informazioni ai fini della istruttoria degli elaborati stessi.

- Sviluppo - in un mercato sempre più competitivo, gli operatori economici stanno investendo un numero considerevole di risorse per incrementarla capacità d'innovazione e sviluppo tecnologico. In tutto questo emerge chiaramente anche una nuova priorità: il concetto di benessere e sviluppo professionale del singolo.

Già nel 2016 l'indagine Cegos aveva messo in evidenza una delle qualità che gli impiegati si aspettano dalle Human Resource: il saper ascoltare (65%), ciò rende imperativa non solo la relazione con gli impiegati ma anche l'integrazione di una componente più "emozionale" in tale relazione. L'obiettivo è quello di dar vita ad un'esperienza collaborativa genuina. Allo stesso modo in cui ci si cura della 'user experience', bisognerebbe occuparsi della 'employee experience', ossia di assicurarsi che i dipendenti possano vivere momenti speciali nell'azienda permettendo loro di sfruttare appieno il loro potenziale nel raggiungimento di un obiettivo comune. È di vitale importanza che le aziende prendano in considerazione i fattori che motivano i propri impiegati al fine di creare le condizioni necessarie alla generazione di un tale coinvolgimento individuale, senza limitarsi a dettare un singolo approccio in maniera compulsiva, che sia l'innovazione, un sistema di conduzione manageriale aperto, l'implementazione volontaria dello smart working, o altro. Le esigenze di risorse umane e management devono essere inserite in quest'equazione, al fine di mantenere l'equilibrio tra gli interessi individuali e quelli collettivi, quindi una relazione favorevole ad uno sviluppo professionale individuale che contribuisca effettivamente alla prestazione collettiva.

4.4 RISK MANAGEMENT

Per quanto concerne, più propriamente, il processo di risk management si è proceduto ad avviare un'analisi organizzativa dei processi, come attività finalizzata alla valutazione del rischio. A



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

prescindere dal precipuo impegno che ogni ufficiale sviluppa nell'ambito della propria Divisione di competenza, si è proceduto ad una periodica e frequente "osmosi" di informazioni, procedure e raccolta di pareri tecnici ed amministrativi con l'obiettivo di rendere ogni processo condiviso e partecipato da parte di tutta la Struttura, attraverso riunioni convocate (in genere con cadenza settimanale), attraverso le quali il Commissario indica eventuali integrazioni, correzioni o precisazioni da evidenziare sia nell'ambito di note interne sia per atti dispositivi con valenza esterna.

È comunque utile sottolineare che l'Ufficio del Commissario, sia che ci si riferisca alle azioni di bonifica sia che si tratti delle operazioni di messa in sicurezza, ha sempre posto in primo piano la sinergia, con gli altri soggetti coinvolti negli interventi, ovvero Comuni e Regioni, Province e uffici e Arpa, nonché soggetti aggregatori coinvolti a vario titolo.

Dal 2018, quale fondamentale strumento metodologico, è la stipula di otto protocolli con differenti stazioni appaltanti, le quali supportano i Comuni, le C.U.C. (Centrali Uniche di Committenza), le S.U.A. (Stazioni Uniche Appaltanti) o, in alcuni casi, si sostituiscono ad esse in caso di inadempienza, poiché tali organismi territoriali di esecuzione della spesa possono operare direttamente. L'azione più efficace risulta quella comune e quindi a questo è improntato il lavoro della struttura commissariale *"quale misura di ausilio alla pubblica amministrazione in processi di particolare criticità"* anche attraverso il lavoro coordinato con le stazioni appaltanti. Dunque, il Commissario Straordinario non è il soggetto che gestisce le gare direttamente ma svolge un ruolo di impulso, controllo, raccordo, vigilanza, consulenza, collaborazione con tutti gli attori coinvolti nei procedimenti legati alle bonifiche dei siti. Per quanto concerne la metodologia di analisi del rischio, occorre evidenziare che tutto lo studio sui comportamenti a rischio di corruzione, sia nell'ambito dell'analisi del contesto interno, che del contesto esterno, deve essere supportato dall'applicazione di una metodologia scientifica di analisi del rischio, che, nell'ambito della redazione del primo Piano di prevenzione della corruzione in relazione al triennio 2019/2021, è stata specificamente studiata e calibrata in relazione al peculiare contesto in cui opera il Commissario Straordinario. Alla luce dei risultati prodotti dall'applicazione della suddetta metodologia si ritiene di scongiurare una sottovalutazione del rischio, basandosi su un principio di prudenza e privilegiando un sistema di misurazione qualitativo, piuttosto che quantitativo del rischio. Si è cercato di concentrare lo sforzo dei responsabili verso la necessaria acquisizione di conoscenze sul contesto ambientale ed operativo delle attività gestite, piuttosto che sulla meccanica applicazione di parametri e formule per il calcolo del rischio. Tale approccio ha posto il responsabile nelle condizioni di dover acquisire un'adeguata consapevolezza della minaccia di corruzione e dei relativi impatti che questa può avere sull'amministrazione, e di conseguenza, sugli stakeholders (cittadini, utenti, operatori economici, sistema Paese nel suo complesso). E' evidente che l'adeguato livello di consapevolezza del contesto di minaccia che grava sull'amministrazione



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

costituisce un fondamentale pre-requisito per un'efficace attività di contrasto della corruzione.

Il valore del rischio di un evento di corruzione è stato calcolato come *il prodotto* della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto: $\text{Rischio (E)} = \text{Probabilità(E)} \times \text{Impatto(E)}$:

- 1) *la probabilità* che si verifichi uno specifico evento di corruzione deve essere valutata raccogliendo tutti gli elementi informativi sia di natura oggettiva (ad esempio, eventi di corruzione specifici già occorsi in passato, segnalazioni pervenute all'amministrazione, notizie di stampa), che di natura soggettiva, tenendo conto del contesto ambientale, delle potenziali motivazioni dei soggetti che potrebbero attuare azioni corruttive, nonché degli strumenti in loro possesso; tale valutazione deve essere eseguita dal responsabile al meglio delle sue possibilità di raccolta di informazioni ed operando una conseguente, attenta valutazione di sintesi al fine di rappresentare la probabilità di accadimento dell'evento attraverso una scala crescente su 5 valori: molto bassa, bassa, media, alta, altissima;
- 2)
- 3) *l'impatto* viene valutato calcolando le conseguenze che l'evento di corruzione produrrebbe:
 - a) *sull'amministrazione* in termini di qualità e continuità dell'azione amministrativa, impatto economico, conseguenze legali, reputazione e credibilità istituzionale, etc.;
 - b) *sugli stakeholders* (cittadini, utenti, imprese, mercato, sistema Paese), a seguito del degrado del servizio reso a causa del verificarsi dell'evento di corruzione.

Tenendo conto di come la probabilità di generare tentativi di corruzione sia direttamente proporzionale alla presenza di potenziale guadagno economico, il **rischio deve necessariamente considerarsi alto** nel contesto del Commissario Straordinario Vadalà, considerata la cifra importante di fondi finanziariamente disponibili nella contabilità speciale del Commissario stesso. Inoltre, la troppo frequente presenza di zone grigie soprattutto nel settore ambientale, interessi criminali che si inseriscono nelle dinamiche di gestione dei rifiuti, rafforzano ancor più la necessità di doversi organizzare con un piano triennale che sia in grado di fronteggiare un **rischio alto**.

Al precipuo fine di calibrare la metodologia di analisi del rischio al contesto di un Ufficio al cui vertice siede il Commissario Straordinario che riveste il Grado di Generale di Brigata dell'Arma dei Carabinieri, storica Amministrazione simbolo di legalità, controllo e vigilanza, si è ritenuto opportuna la presa a riferimento di una presunzione di rischio tale da assumere una posizione massimamente garantista. Tale scelta trova fondamento nel fatto che qualsiasi evento di tipo corruttivo, che dovesse verificarsi nell'ambito dell'attività svolta dal Commissario Straordinario avrebbe, in ragione della sua attività amministrativa, delle conseguenze assai più rilevanti che per amministrazioni con una diversa *mission* istituzionale. Inoltre il contesto delle bonifiche delle discariche soffre il rischio di condizionamento da parte di ambienti di criminalità e/o ad ambiti che comunque lambiscono la sfera della devianza concretizzata nelle ecomafie, nella gestione illecita di rifiuti e in tutta una serie di reati ambientali,



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

soprattutto laddove i procedimenti di messa in sicurezza dei siti vengono attivati secondo procedure di emergenza, per cui si potrebbe optare delle risoluzioni in deroga ai vincoli procedurali dell'evidenza pubblica. In conformità a quanto raccomandato nel Piano Nazionale Anticorruzione, il Commissario ha proceduto ad effettuare una puntuale analisi organizzativa per ognuna delle 3 Divisioni dell'Ufficio, al fine di una mappatura dei diversi e molteplici processi attualmente gestiti. La mappatura completa dei singoli processi è, come noto, un aspetto strumentale essenziale al fine delle successive fasi della procedura di "risk management" volte all'identificazione dei rischi attraverso l'elaborazione del c.d. "catalogo dei rischi", alla loro valutazione, ponderazione e trattamento. L'aggiornamento dell'analisi organizzativa effettuata rientra tra gli indirizzi strategici che il Commissario Vadalà si è dato, attesa la priorità politica di realizzare interventi volti a garantire il rispetto dei principi di legalità, integrità e trasparenza dell'azione amministrativa, anche attraverso lo sviluppo dei piani e delle misure di prevenzione e repressione della corruzione.

Nella prospettiva di dare coerente e concreta attuazione al modello organizzativo maturato si è ritenuto di dover assicurare gli obiettivi strategici da perseguire in via prioritaria, rilevando in particolare l'esigenza di elaborare un sistema organico di azioni e misure, idoneo a prevenire il rischio corruttivo nell'ambito di tutti i processi dell'Ufficio.

La mappatura dei procedimenti è stata considerata e impostata sulla base dei principi di completezza ed analiticità.

- Il principio della **completezza** ha determinato la scelta di mappare e valutare non soltanto le attività inerenti le aree di rischio generali, bensì tutte le attività poste in essere all'interno dell'Ufficio del Commissario Straordinario.
- Il principio di **analiticità** è stato attuato chiedendo alle singole divisioni rette dai 3 ufficiali, di adottare, nella individuazione delle proprie attività, un alto grado di approfondimento, scomponendo ciascuna "attività" in "fasi" e ciascuna fase in singole "azioni", al fine di porre in evidenza ogni possibile ambito in cui potessero trovare spazio comportamenti a rischio corruttivo.

In maniera orientativa e non vincolante, si può associare alle tre Divisioni dell'Ufficio del Commissario, la seguente attribuzioni di ambiti nei quali provvedere e vigilare ai sensi del presente Piano, tenendo anche conto della opportunità di avere un responsabile per ogni misura legato all'area di rischio, secondo le valutazioni e gli aggiornamenti derivanti da un'attenta analisi dei dati che emergeranno dal monitoraggio del Piano stesso:

A) **Divisione Coordinamento e Attuazione Operativa Interventi** - indirizzata ad avviare le operazioni di bonifica sui siti, predisponendo le attività permanenti ispettive, effettuando la programmazione e



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

coordinamento delle azioni di indagine, degli interventi specialistici, dei sopralluoghi tecnici, delle azioni di supporto agli enti locali, di sussidio alle articolazioni sul territorio e di orientamento dei soggetti operanti (Magg. Nino Tarantino).

1. *Pianificazione e analisi flussi informativi e documentali;*
2. *Supporto per redazione P.N.A. e Regolazione anticorruzione e trasparenza;*
3. *Vigilanza sugli obblighi di trasparenza ed accesso civico.*
4. *Vigilanza misure anticorruzione;*

B) **Divisione Gestione Risorse Finanziarie, Pianificazione spesa e controllo** - finalizzata alla programmazione economico finanziaria della struttura, tramite verifica e monitoraggio dei flussi di spesa, nonché tramite la direzione, l'indirizzo e la valorizzazione delle partecipazioni societarie e gli accordi quadro stipulati (Magg. Aldo Papotto).

5. *Gare e bandi;*
6. *Rilevazione e monitoraggio prezzi di riferimento contratti pubblici;*
7. *Programmazione e Sviluppo delle Banca Dati, piattaforma digitale e Servizi IT;*
8. *Vigilanza contratti di Partenariato Pubblico Privato;*

C) **Divisione Logistica, coordinamento e comunicazione** - con i compiti di coordinamento e sviluppo dei flussi informativo/operativi. Amministrazione e gestione del personale e dei sistemi informatici. Supporto all'azione amministrativa della divisione risorse finanziarie. Ausilio e organizzazione amministrativa delle attività della divisione operativa. Controllo delle articolazioni logistiche della struttura, gestioni dei flussi comunicativi, dei rapporti con gli organi di informazione, dei contenuti web, delle connessioni e della corrispondenza con le Istituzioni (Cap. Alessio Tommaso Fusco).

1. Personale
2. Relazioni esterne;
3. Vigilanza sulle segnalazioni dei whistleblowers.

Tali valutazioni del rischio potenziale, sono state volutamente associate alla misura risolutiva come strumento per neutralizzare il rischio.

Per quanto riguarda il **RISCHIO**, dunque, si ritiene che vada considerato **ALTO** in ragione di due fattori principali: 1) il tipo di delicato compito associato a rifiuti, ambiente e salute. 2) le cifre e il



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

denaro che sono a disposizione del Commissario stesso. Dunque automaticamente il rischio alto di corruzione ha gioco forza indotto il Commissario a dotarsi di molti presidi utili a prevenire, contrastare e rendere immediatamente rintracciabili i tentativi di corrottele.

Il Piano pone l'accento soprattutto su alcuni strumenti che, proprio in considerazione della *mission* istituzionale del Commissario Straordinario, registrano un'attenzione particolare, come, ad esempio, la misura relativa alla disciplina del conflitto di interesse (obblighi di comunicazione e di astensione), la misura relativa alla formazione sui temi dell'etica e della legalità e le azioni di sensibilizzazione e di rapporto con la società civile, o gli strumenti per assicurare tutela alle segnalazioni di *whistleblowing*, tra cui la realizzazione di uno specifico modello gestionale informatizzato.

In merito alle misure di carattere specifico, che caratterizzano le matrici di mappatura degli uffici, sono stati vagliati gli aspetti di rischio, suddividendoli per aree.

Con riferimento all'area relativa all'acquisizione e progressione del personale, si può distinguere l'aspetto del reclutamento da quello della progressione di carriera.

a. **RECLUTAMENTO.** Tutto il personale operante all'interno dell'Ufficio del Commissario Straordinario è parte dell'Arma dei Carabinieri e lo era già prima di iniziare a far parte dello staff a disposizione del Commissario Straordinario. Pertanto non esiste alcun reclutamento specificamente nato per assolvere alle funzioni del citato ufficio, in quanto ci si avvale interamente di componenti tutti già in servizio, attualmente collocati all'interno degli organici del CUFA Comando Unità Forestale Ambientale ed Agroalimentare dell'Arma dei Carabinieri. Pertanto il rischio associabile a questa sotto area è basso.

b. **PROGRESSI DI CARRIERA.** Tutto il personale operante all'interno dell'Ufficio del Commissario Straordinario ha una progressione di carriera regolamentata dall'Arma dei Carabinieri, che non dipende da fattori esterni, ma è quasi esclusivamente dipendente dall'anzianità di servizio e dal corretto svolgimento del servizio stesso, secondo i parametri in base ai quali ognuno viene giudicato sulla base di modelli preimpostati di "rapporto informativo" e "scheda valutativa". Pertanto il rischio associabile a questa sotto area è basso.

Con riferimento all'area relativa ad incarichi, gare, affidamenti, rilevazione e monitoraggio prezzi di riferimento contratti pubblici.

a. **INCARICHI DI COLLABORAZIONE.** Per quanto concerne gli incarichi di collaborazione va detto che il Commissario si avvale di strutture pubbliche di altissima e provata esperienza in campo ambientale e per specifiche esigenze legate alle procedure di bonifica e/o messa in sicurezza di siti contaminati. A tal proposito è da citare come esempio il Protocollo di collaborazione per il monitoraggio geofisico dei terreni relativi alle attività di bonifica delle discariche abusive attuato



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

con l'INGV Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia che ha prestato la propria professionalità tecnica e il proprio know how specifico, nell'approfondire alcuni aspetti tecnici, in particolare la presenza di anomalie magnetiche che possono far presagire la presenza di rifiuti ferrosi interrati. Ma anche il Protocollo di collaborazione per il monitoraggio chimico-fisico dei terreni relativi alle attività di bonifica delle discariche con ISPRA - istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale. **Rischio Alto**, nonostante il basso numero di incarichi di collaborazione, la natura pubblica dell'ente che lo riceve e la indiscussa professionalità tecnica specifica. Potrebbero tuttavia annidarsi tentativi di corruzione nei confronti di chi rilascia pareri tecnici da cui può sorgere la necessità di dover investire molte più risorse economiche di quelle che realmente servano.

b. **DEFINIZIONE OGGETTO AFFIDAMENTO.** Per quanto attiene alla definizione dell'oggetto dell'affidamento, invece, dipende dalla tipologia e dalla fase in cui ogni singolo sito di ex discarica si trova. La definizione attiene, dunque, alle diverse esigenze. Gli affidamenti standard, secondo le procedure previste nel d.lgs. 152/2006, individuano delle fasi tipo da svolgere in ognuno dei siti di ex discarica come siti potenzialmente contaminati e contemporaneamente come siti associati alla procedura di infrazione comunitaria. Dunque bisognerà rispettare le condizioni necessarie per poter fuoriuscire dall'infrazione e prevedere al contempo il rispetto di quanto previsto dalla normativa italiana, ovvero il citato d. lgs. 152/2006 cosiddetto codice dell'ambiente, nelle fasi tipo, quali le indagini preliminari, la caratterizzazione, l'analisi di rischio, il progetto preliminare, il progetto definitivo/esecutivo e la realizzazione dell'intervento di bonifica/messa in sicurezza. Ognuna di queste fasi viene progettata da studi professionali idonei ed eseguita da imprese titolate. **Rischio Alto** considerando gli importanti finanziamenti previsti per questi interventi e per l'implicito ricatto dettato dall'esigenza di impiegare meno tempo possibile per evitare l'ulteriore pagamento di sanzioni semestrali. Il Commissario ha costruito un meccanismo di diversificazione delle stazioni appaltanti (soggetti diversi dal Commissario stesso e dalla struttura), inoltre il protocollo di legalità con il Ministero dell'Interno viene posto come garanzia e modello di virtù procedurali da parte di tutte le stazioni appaltanti, nei cui bandi di gara dovrà gioco forza tenersi conto dei vincoli stringenti derivanti dal citato protocollo.

c. **INDIVIDUAZIONE STRUMENTO**

Per l'individuazione dello strumento da adoperare per l'affidamento, si utilizzano gli strumenti di evidenza pubblica offerti dal nuovo codice degli appalti, per aprire a quanti più soggetti la possibilità di candidarsi, con la volontà da parte del Commissario di non utilizzare gli strumenti derogatori che pure sono previsti dal decreto di nomina commissariale. Viene data prevalenza al principio dell'offerta economicamente vantaggiosa, scoraggiando il massimo ribasso, nella consapevolezza che gli interventi di natura ambientale, proprio perché mirano a salvaguardare la salute umana e la salubrità dell'ambiente. I requisiti di aggiudicazione e la valutazione delle offerte viene eseguita dalla stazione



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

appaltante a valle di un percorso di condivisione con la struttura commissariale. Ovvero la struttura verifica la presenza all'interno del bando di gara di tutte le condizioni previste dal protocollo di legalità stipulato tra il Ministero dell'Interno e il Commissario. Atteso che la valutazione delle offerte tecniche viene effettuata dalle stazioni appaltanti, e dunque il personale della struttura non incide direttamente, viene tuttavia privilegiata la creazione di bandi di gara con criteri il meno discrezionali possibili, proprio per evitare la possibilità di favorire dinamiche poco trasparenti. Specificamente si ritiene agevole costruire un percorso molto articolato in cui il livello di dettaglio tecnico è tale da annullare quasi completamente la parte discrezionale nella valutazione delle offerte tecniche. Dunque, grazie alle numerosissime conferenze di servizio istruttorie e riunione tecniche operative, si tende a descrivere in maniera precisa le modalità tecniche per realizzare le prescrizioni (date da Arpa, Provincia, Regione ed enti che partecipano ai tavoli) sono talmente tanto specificamente legati al progetto che al momento delle procedure di gara gli elaborati progettuali e le esecuzioni dei lavori sono definite ad un tale livello di dettaglio da ridurre al massimo la discrezionalità, fonte di potenziale rischio. **Rischio alto**, poiché potrebbero concretizzarsi tentativi di corruzione volti a dirottare l'importo a base di gara verso procedure negoziate ristrette per poi attingere ad ulteriori risorse economiche con la modalità della variante in corso d'opera non derivante da reali esigenze imprevedibili.

d. RILEVAZIONE E MONITORAGGIO PREZZI DI RIFERIMENTO CONTRATTI PUBBLICI

Per tale aspetto, nelle procedure di gara delle progettualità nonché delle esecuzioni di lavori, si rilevano e si monitorano i prezzi inseriti nei quadri economici degli elaborati progettuali, sulla base di quanto previsto dai diversi prezzari regionali sui lavori pubblici (in genere aggiornati all'anno in corso o all'anno precedente) ed ai tariffari delle prestazioni erogate dalle diverse Agenzia regionali di protezione ambientale. Pertanto è sufficiente verificare la congruità ed il rispetto dei prezzi, rispetto ai tariffari e prezzari citati, azione che peraltro è oggetto di valutazione durante le riunioni tecniche e/o conferenze di servizio. **Rischio alto**, in quanto in mancanza di un accurato controllo potrebbero nascondersi quei tentativi che mirano a variare artatamente le voci del quadro economico modificandole in maniera surrettizia o mostrando come necessarie attività ridondanti.

Con riferimento all'area relativa alla gestione delle gare d'appalto si torna a precisare che il Commissario e la propria struttura non operano direttamente nella costruzione del bando di gara né nella selezione della ditta aggiudicataria. Il Commissario ha messo in piedi un sistema di differenziazione tra stazioni appaltanti mettendo insieme esigenze di continuità, di speditezza e concorrenza.

Per dare attuazione alla norma a disposizione del Commissario (comma 4 dell'art. 10 del D.L. 24.06.2014 n.91) e attuare il massimo della concorrenza e trasparenza a vantaggio delle procedure e della qualità dei progetti e dei lavori, il Commissario il 19.07.2017 ha bandito, attraverso Avviso



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

Pubblico, la "Manifestazione di interesse per l'accreditamento delle società a totale capitale pubblico, o delle società dalle stesse controllate o di altri soggetti pubblici, per l'attività di progettazione degli interventi, procedure di affidamento lavori, attività di collaudo nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione affidamento ed esecuzione dei lavori ivi inclusi servizi e forniture" .

Al fine di ampliare ed aprire il mercato anche per le stazioni appaltanti, così da poter realizzare una positiva concorrenza fra soggetti per l'utilizzo dei fondi pubblici e per la qualità delle prestazioni, sono state selezionate:

- n.3 Provveditorati alle Opere Pubbliche (Veneto /Friuli Venezia Giulia/ Trentino Alto Adige, Calabria/Sicilia e Lazio/Abruzzo/Sardegna) con cui si sono siglati 3 protocolli;
- n.2 Società a capitale pubblico (Sogesid e Invitalia) con cui si sono siglati 2 protocolli;
- n.1 con Enti di Bonifica Consorziati dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Bonifica (ANBI) con cui si è siglato 1 protocollo;
- n. 1 con l' Azienda Speciale per il Porto di Chioggia (Aspo) con cui si è siglato 1 protocollo;
- n. 1 con Veneto Acque con cui si è siglato 1 protocollo;
- n.1 con l'Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti con sede in Calabria (ASMEDCOM),
- n. 4 Centrale Unica di Committenza (C.U.C. del Basso Tirreno Cosentino, C.U.C. di Lesina, C.U.C. di Longobardi, C.U.C. dei Monti Erei);

Tali stazioni appaltanti gestiscono il bando di gara secondo gli obblighi di legge e le ulteriori prescrizioni inserite nel protocollo di legalità. Su ognuna di tali procedure di gara, l'ufficio del Commissario effettua controlli, verifiche e preventivi confronti.

Al di là delle specifiche esigenze e particolarità che ogni sito di ex discarica ha, le procedure di gara sono grosso modo suddivisibili in due categorie: a) quelle relative alla costruzione di elaborati progettuali; b) quelle relative all'esecuzione lavori. In entrambi i casi si valorizza la massima occorrenza e la possibilità di partecipazione anche delle piccole e medie imprese. In entrambi i casi la struttura Commissariale entra nel merito. Per quanto attiene gli elaborati progettuali si fa in modo che i continui tavoli tecnici nonché conferenze di servizio, valutino bene e nel dettaglio se gli elaborati redatti da studi professionali siano effettivamente rispondenti alle esigenze procedurali amministrativamente ed ambientalmente. Mentre per l'esecuzione dei lavori è tale la "potenza di fuoco" dei controlli derivante dal protocollo di legalità e non solo, da scoraggiare i tentativi di infiltrazione criminale, secondo una logica fortemente deterrente.

Con riferimento alla specifica procedura di individuazione del RUP (responsabile unico del



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

procedimento), tale figura è individuata all'interno della Stazione Appaltante. Dunque, normalmente il RUP è un dipendente dell'Amministrazione Comunale nel cui ambito territoriale ricade il sito di ex discarica abusiva. Talvolta però, qualora il Comune manifestasse la volontà di avvalersi di partners del Commissario che hanno partecipato alla manifestazione d'interesse su citata, anche in ragione della delicatezza della procedura o dell'importo finanziario previsto o ancora per le esigenze di speditezza insite nella natura delle discariche abusive, viene individuato il Rup all'interno della Stazione Appaltante che si sostituisce al Comune. Questi sono i casi in cui opera uno dei Provveditorati alle opere pubbliche, Sogesid, Veneto Acque, Aspo Chioggia, ecc.

Un terzo caso ancora è quello in cui il Comune si avvale di una CUC (centrale unica di committenza) che può essere locale o nazionale (Invitalia), in questi casi il Rup viene normalmente individuato in seno alla medesima amministrazione pubblica che procede.

Inoltre, a maggiore efficacia dell'azione svolta sono stati stipulati 16 Atti convenzionali di collaborazione con altrettante Istituzioni ed Enti:

- n. 1 protocollo di legalità con il Ministero dell'Interno,
- n. 1 protocollo con l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con il quale è stato siglato un protocollo per la vigilanza collaborativa di Lesina (FG), Pizzo (VV) e Augusta (SR).
- n. 1 protocollo di legalità con la Procura di Benevento,
- n. 1 protocollo con la Fondazione Caponetto di Firenze,
- n. 1 protocollo con Confindustria,
- n. 1 protocollo con il Sistema Nazionale di protezione dell'Ambiente (SNPA - ISPRA/ARPA)
- n. 1 protocollo con l'Associazione Medici per l'Ambiente - ISDE e con Unioncamere.
- n. 1 protocollo con l'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali del Ministero dell'Ambiente,
- n. 1 protocollo con la Società MaidireMedia - Ricicla TV,
- n. 2 protocolli con Istituzioni scientifiche (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - INGV, Istituto di Ricerca sulle Acque -IRSA e il Consiglio Nazionale delle ricerche di Bari - CNR),
- n. 1 protocollo con l'Unità Tecnico Amministrativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri con sede a Napoli;
- n. 1 protocollo con la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo - DNA;
- n. 1 protocollo con Unioncamere e Albo Gestori del Veneto;
- n. 1 protocollo con ARPAE (Agenzia Regionale Protezione Ambientale dell'Emilia Romagna);
- n. 1 protocollo con ARPAV (Agenzia Regionale protezione Ambientale del Veneto);
- n. 1 protocollo con il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri per l'utilizzazione di una aliquota di fondi della Contabilità Speciale del Commissario, previo trasferimento sui capitoli



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

dell'Arma, unicamente per le spese di funzionamento della struttura commissariale.

Sono in fase di sigla i protocolli con:

- la facoltà di Agraria dell'Università degli studi di Napoli Federico II per il protocollo relativo allo sviluppo delle tecniche di fitorimediazione in ambito bonifiche;
- l'Associazione dei medici per l'ambiente (ISDE - Italia - International Society of Doctors for the Environment) per gli aspetti di monitoraggio della salute e salubrità nei siti di bonifica;
- con l'Istituto Superiore di Sanità per il controllo continuo sulle fasi operative di bonifica ai fini della prevenzione e tutela sanitaria umana e ambientale.

Si ritiene in tal modo, che tale concorrenza di interessi, possa immettere sul mercato le migliori professionalità (progettuali, attuative e di accertamento) che il nostro Paese possiede.

Con riferimento all'area relativa ad attività connesse agli acquisti di beni utili al funzionamento della struttura commissariale, il Rischio è basso in quanto gli unici acquisti effettuati riguardano le strumentazioni non già fornite dall'Arma dei Carabinieri, ovvero materiale di cancelleria, supporto informatico, noleggio autovetture e banca dati, tutte acquisite o in procinto di essere acquisite dai servizi offerti sulla piattaforma Consip. Con riferimento all'area relativa alle attività oggetto di autorizzazione o concessione, il Commissario riduce il rischio potenziale attraverso la già citata tecnica della condivisione. Dunque, grazie alla costruzione di un percorso condiviso in cui, preventivamente si fanno interagire i rappresentanti dei diversi enti coinvolti nel procedimento, si mira al più idoneo strumento tecnico - amministrativo. Dunque l'area di ex discarica sarà oggetto di bonifica o messa in sicurezza permanente o semplice intervento di ripristino, a seconda delle risultanze emerse dalla caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica. Inoltre, verbalizzando le diverse riunioni e conferenze di servizi, salvaguardando la necessità di ridurre i tempi allo stretto necessario, le scelte sono il frutto dei diversi pareri tecnici e delle condivise valutazioni nel soppesare costi-benefici. **Rischio alto**, da considerare tale perché si potrebbe sempre e comunque annidare all'interno di uno o più rappresentanti presenti ai tavoli l'idea di ingigantire le esigenze per attingere a maggiori risorse finanziarie, oppure si potrebbe sminuire il problema ambientale per evitare che emergano contaminazioni che potrebbero danneggiare proprietari terrieri o i responsabili delle contaminazioni stesse.

Con riferimento all'area relativa alle attività oggetto di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone, associazioni, enti pubblici e privati il rischio è potenzialmente alto. Talvolta infatti, si sono individuati delle indagini ambientali ripetute o progetti più volte rivisitati,



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

giustificandoli con l'emergenza o con la necessità di chiudere la procedura di infrazione, nonché alla diretta disponibilità di fondi regionali o statali destinati ai confronti dei Comuni per la regolarizzazione di tali siti di ex discariche abusive in procedura di infrazione. In realtà da una più specifica analisi di quanto previsto dal d. lgs. 152/2006 e da una migliore gestione della tempistica del percorso procedurale si evita di modificare gli interventi in corso d'opera e si riducono le eventualità di varianti, attraverso una migliore programmazione e una più attenta condivisione delle istanze provenienti dai diversi attori istituzionali coinvolti. Specificamente alle opere pubbliche previste negli interventi di bonifica, una volta individuato quanto necessario a regolarizzare il sito di ex discarica, si possono eventualmente proporre opere migliorative con l'obiettivo di restituire il territorio (precedentemente compromesso) ai cittadini e al contesto locale, anche valutando destinazioni d'uso coerenti con il nuovo assetto e capaci di recuperare l'area oggetto di intervento, tenendo conto delle condizioni oggettive e della destinazione d'uso del luogo. Rischio medio. Con riferimento all'area relativa alle relazioni esterne, il rischio è basso in quanto ogni componente della struttura è appartenente all'Arma dei Carabinieri e, in primo luogo, il Commissario stesso è Generale di Brigata. Dunque dall'esterno vi è una percezione di legalità, affidabilità e credibilità già "data per scontata". Ovviamente a questo positivo pregiudizio, viene associato un continuo riferimento alle regole di trasparenza, correttezza, disponibilità a ricevere segnalazioni. A tal proposito, difatti è da citare la misura, che si vedrà meglio in seguito, che prevede la registrazione di ogni accesso e/o incontro che avviene presso la struttura commissariale stessa.

4.5 LE MISURE DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA ADOTTATE DAL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Al fine di neutralizzare o ridurre il livello di rischio corruttivo si è data priorità all'adozione delle misure cosiddette "obbligatorie", indicate nel Piano Nazionale Anticorruzione, associandone altre come ulteriori presidi volti a ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione, aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione e, infine mirati a creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

- CODICE DI COMPORTAMENTO

Visto il numero ristretto di personale che opera all'interno dell'Ufficio, nell'ottica di massimizzare la capacità di promuovere buone pratiche all'interno delle attività istituzionali, si rende tutto più semplice, riferendosi a quanto già previsto per il Personale facente parte dell'Arma dei Carabinieri.



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

Difatti, riferendosi al Decreto del Presidente della Repubblica 16.04.2013 n. 62 (Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165), tenendo conto del Decreto Ministeriale 29.01.2014 (Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero della Difesa), in particolare laddove stabilisce che, per quanto riguarda il personale militare, i doveri contenuti nella Sezione II del Codice (art. da 3 a 15) costituiscono meri "principi di comportamento", applicabili in quanto compatibili con le disposizioni del Codice dell'Ordinamento Militare COM, Decreto Legislativo 15 marzo 2010 n. 66) e del relativo Testo Unico regolamentare (TUOM, Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n. 90), ai sensi dell'art. 2, c. 2, del D.P.R. n. 62 del 2013 ("Codice di comportamento dei dipendenti pubblici). Pertanto, il loro contenuto va sempre letto in sistema con il COM e il TUOM. Non trovano applicazione le disposizioni del Codice contenute nella Sezione III, posto che gli obblighi restano disciplinati dal COM (Libro IV - Titolo VIII, Capi I e II), nonché dal TUOM (Libro IV - Titolo VIII, Capi I e II), in materia di disciplina militare; né quelle contenute nella Sezione IV, in quanto rimangono applicabili le norme contenute nel COM (Libro IV - Titolo VIII, Capi I, II, III, e IV), nonché nel TUOM (Libro IV - Titolo VIII, Capi I e II), inerenti ai doveri dei militari e ai procedimenti disciplinari per l'irrogazione delle conseguenti sanzioni di Stato e di Corpo. Si deve altresì tener conto di quanto previsto dal codice penale militare in tempo di pace, che fa ricadere sugli appartenenti all'Arma dei Carabinieri tutta una serie di ulteriori fattispecie (ad esempio i reati speciali contro l'amministrazione militare, contro la fede pubblica, contro la persona e contro il patrimonio, ovvero del peculato e della malversazione militare, nonché i reati contro il patrimonio militare).

Costituisce, dunque, principio generale per il personale militare tutto quanto previsto dal Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero della Difesa, laddove non confligga con quanto specificamente previsto per il personale militare e per il personale militare facente parte dell'Arma dei Carabinieri.

In particolare, in merito ai regali d'uso e delle altre utilità, il dipendente non chiede, né sollecita, per sé o per altri, regali o altre utilità. È consentito, invece, accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità "d'uso di modico valore effettuati occasionalmente (nell'ambito delle normali relazioni di cortesia e nell'ambito delle consuetudini internazionali)"; non può in alcun caso accettare neppure regali o altre utilità di modico valore a titolo di corrispettivo per compiere/aver compiuto un atto del proprio ufficio, da soggetti nei confronti dei quali deve esercitare attività o poteri propri dell'ufficio, o comunque da soggetti che possano trarre benefici da decisioni o attività inerenti all'ufficio medesimo. In tale contesto, si fissa, sia pure in via orientativa, in **150 euro l'importo dei regali o delle altre utilità considerate di modico valore**. I regali non consentiti devono essere, a cura dello stesso dipendente, immediatamente messi a disposizione dell'amministrazione per la restituzione/devoluzione a fini istituzionali, quando la restituzione non sia possibile o non appaia opportuna. Si pone a carico del dipendente l'obbligo di comunicare tempestivamente al responsabile dell'Ufficio di appartenenza, in forma scritta, la *partecipazione ad associazioni ed organizzazioni*, i cui ambiti di interesse possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'Ufficio.



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

Si stabilisce un generale obbligo di comunicazione, a carico del pubblico dipendente, relativamente a tutti i rapporti di collaborazione, in qualunque modo retribuiti, e ai conflitti di interesse, diretti e indiretti, che egli, i suoi parenti, gli affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente, abbiano avuto negli ultimi tre anni con soggetti privati. Inoltre, in presenza di un conflitto di interesse di qualsiasi natura, anche non patrimoniale o solo potenziale, in cui siano coinvolti interessi personali, il dipendente ha il dovere di astenersi dal compiere qualsiasi atto del proprio ufficio.

Ovviamente tra i doveri di comportamento del dipendente, bisogna citare il rispetto delle misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'amministrazione e, in particolare, quelle contenute nel piano della prevenzione della corruzione, che si applica solo a livello di Amministrazioni centrali ed esclude il personale militare dalle procedure di segnalazioni anonime di potenziali illeciti. Egli è tenuto a comunicare al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell'ambito dell'amministrazione di cui sia venuto a conoscenza. Si prevede inoltre, quale autonomo dovere di comportamento del dipendente, la collaborazione nell'adempimento degli *obblighi di trasparenza* previsti a carico dell'amministrazione.

È inoltre garantita la *tracciabilità dei processi decisionali* adottati dai dipendenti attraverso un adeguato supporto documentale che consenta, in ogni momento, la loro conservazione. In relazione ai doveri di comportamento dei pubblici dipendenti nei rapporti privati ovvero nelle relazioni extralavorative, incluse quelle con pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni. Si prevede che, in tale contesto, il dipendente:

- non debba sfruttare o menzionare la posizione che ricopre nell'amministrazione, al fine di ottenere indebite utilità;
- non può assumere alcun comportamento che possa nuocere all'immagine dell'amministrazione.

Per quanto attiene invece al comportamento che il dipendente deve assumere nell'ambito della propria attività lavorativa, in particolare, egli:

- deve utilizzare il materiale o le attrezzature di cui dispone per ragioni di ufficio e i servizi telematici e telefonici dell'ufficio, nel rispetto dei vincoli posti dall'amministrazione;
- se ha a sua disposizione un mezzo di trasporto, può utilizzarlo soltanto per lo svolgimento dei compiti di servizio;
- anche nell'utilizzo dei permessi di astensione dal lavoro, deve rispettare le condizioni previste dalla legge e dai contratti collettivi.

Nella conclusione di accordi e negozi e nella stipulazione di contratti per conto dell'amministrazione, il dipendente non può avvalersi di mediatori. Egli, inoltre, non può concludere contratti con le imprese con le quali, nei due anni precedenti, abbia concluso contratti a titolo privato, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile, aventi ad oggetto, ai sensi dell'art. 1325 del codice civile, interessi coincidenti o in conflitto con l'Ufficio o dalle quali abbia ricevuto altre utilità. Se è l'amministrazione che conclude il contratto con tali imprese, il dipendente ha l'obbligo di astenersi dal partecipare alle decisioni e alle attività di esecuzione del contratto. Il dipendente che conclude accordi o contratti a titolo privato con



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

persone fisiche o giuridiche, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile, con le quali abbia concluso, nel biennio precedente, contratti di appalto per conto dell'amministrazione deve informarne per iscritto il dirigente dell'ufficio.

Il Commissario Straordinario, pertanto, attraverso l'Atto dispositivo n. 62 del 19.07.2018 (All. 2) formalizza l'adozione e l'utilizzo del "Codice di comportamento previsto per il personale militare dell'Arma dei Carabinieri", applicandolo in ogni sua parte e facendosi parte attiva nella promozione dei doveri di valori minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta. Il Codice di comportamento costituisce uno strumento integrativo del Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Amministrazione. Il Commissario fa suoi i contenuti, i valori e le indicazioni contenuti all'interno di quanto previsto nel Codice di Comportamento del Ministero della Difesa, in particolare laddove recita che *"Il presente Codice di comportamento si informa ai principi costituzionali di legalità, buon andamento e imparzialità, al servizio esclusivo dell'interesse pubblico, al fine di assicurare la qualità dei servizi e la prevenzione dei fenomeni di corruzione, rappresentando uno degli strumenti del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)"*. In tal senso, dunque, l'appartenenza di tutta la struttura del Commissario all'Arma dei Carabinieri facilita il tutto, in quanto gli stessi soggiacciono già a quanto previsto nell'ambito del citato codice di comportamento (nei limiti su indicati), integrandosi con gli ulteriori e più specifici doveri previsti dal combinato disposto del COM Codice di ordinamento militare e del Testo unico regolamentare ordinamento militare TUROM).

Oltre al su indicato codice di comportamento, è doveroso citare l'etica del carabiniere.

ETICA E CONDOTTA DEL CARABINIERE

Le dinamiche che caratterizzano l'Italia, il Paese, le Istituzioni, la società, i singoli cittadini sono in continuo mutamento e progresso, accanto al benessere materiale, lo sviluppo culturale ed economico, le piene opportunità si moltiplicano anche le disuguaglianze, le marginalizzazioni, il disagio e l'inquinamento per questo motivo fissare la coscienza ed i doveri su cui si fonda l'agire, l'impegno e il valore del carabiniere risulta basilare e necessario poiché, anche citando l'ex Comandante Generale G.C.A. Tullio Del Sette: "fare il Carabiniere o "essere" Carabiniere è al tempo stesso un impiego, una professione ma soprattutto una missione".

L'incarico assegnato al "corpo dei portatori di Carabina del Regno di Sardegna" fin dai primi anni (1814-15) era quello di "assicurare il buon ordine e la pubblica incolumità" nonché di "vegliare alla conservazione della pubblica e privata sicurezza nella salvaguardia dei contesti ambientali", appare chiaro quindi, come la missione già allora affidata ai Carabinieri Reali sia a tutt'oggi ancora valida e, tanto più anche nel contesto della missione affidata a questa struttura commissariale, primaria e d'indirizzo.

Quindi l'essere carabiniere (del commissario e di tutti i componenti dell'ufficio) rappresenta e sottende una serie di valori e caratteristiche peculiari ed uniche:



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

- la consapevolezza del proprio ruolo ovvero valorizzare le tante luci di cui è costituita l'Italia contro le ingiustizie, i reati, l'illegalità;
- rispetto delle regole come caratteristica imprescindibile di un'Istituzione che svolge compiti e funzioni delicate di tutela dei cittadini e delle collettività, ciò equivale a sapere "cosa di deve fare" e ugualmente al "perché va fatto". In sostanza l'uniforme è e deve rimanere, una riconoscibile garanzia del rispetto delle norme e di vigilanza della legalità;
- disciplina e gerarchia ovvero quale fattore di coesione ed efficienza la cui importanza è sottolineata proprio in vista delle funzioni svolte, rigore e disciplina ovviamente non fini a se stesse ma circostanziate nel perimetro dei compiti lavorativi e nel raggiungimento dell'efficienza ed efficacia dell'agire.
- la responsabilità ovvero rispondere con il massimo sforzo del proprio operato nella continua ricerca del raggiungimento dell'obiettivo fissato;
- la partecipazione ai bisogni dei cittadini ovvero migliorare la qualità delle relazioni quotidiane con le comunità perché "sicurezza e fare bene" si costruiscono attraverso un modello organizzativo collegiale e di prossimità, dove il carabiniere non è repressore ma "preventore" e solo successivamente risolutore.

Ancora una volta, in conclusione, non si può non sottolineare che il compito proprio del carabiniere, spiegato con chiarezza fin dal momento della fondazione del Corpo, è la difesa del bene della sicurezza quale garanzia dell'ordine sociale e premessa insostituibile del bene comune per il pieno svolgimento della vita quotidiana, quindi anche e soprattutto, la salvaguardia e la promozione dell'ambiente ovvero del contesto in cui si muovono le ordinarie fasi di vita rappresenta uno dei compiti primari del carabiniere.

Per finire l'etica che sottende l'essere carabiniere è certamente un punto di forza per la realizzazione della missione di bonifica e restituzione, alla comunità nazionale e alle singole collettività locali, di quei territori, per anni, sottratti ai normali cicli di vita.

- SEGREGAZIONE DELLE FUNZIONI

Ferme restando le divisioni e i loro precisi compiti, il Commissario ha sapientemente organizzato la rotazione degli ufficiali nel corso delle diverse riunioni tecniche, incontri operativi e conferenze di servizi (istruttorie e decisorie). Alternando con i tre diversi ufficiali, talvolta con la presenza diretta dello stesso Commissario, nei diversi consessi, si è potuto creare un meccanismo di rotazione delle diverse figure in rappresentanza della struttura commissariale, nell'analisi e decisione dei variegati scenari con peculiari caratteristiche amministrative, tecniche, finanziarie e logistiche. Tale misura garantisce la condivisione da parte dell'ufficio delle valutazioni da fare e delle decisioni da prendere, riducendo praticamente a zero il



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

marginale di discrezionalità del singolo. Difatti, evitando di accentrare su un unico dipendente la gestione di un intero sito (ma anche di un'intera area) si garantisce la segregazione delle funzioni, come principio utile a garantire quello che, in uffici dotati di un maggior numero di personale, viene attuato attraverso la rotazione del personale. Sicché, pur non essendo prevista una rotazione costante, si assecondano le esigenze strettamente attinenti alle necessità operative contingenti, secondo cui la divisione di compiti non è mai assoluta e netta ma sempre soggetta a scambi di contributi in termini di partecipazione a riunioni, elaborazioni di documenti tecnici ed amministrativi. Scopo di tale misura è quello di rendere interscambiabili le mansioni. Uno dei principali fattori di rischio di corruzione è costituito dalla circostanza che uno stesso soggetto possa sfruttare un potere o una conoscenza nella gestione di processi caratterizzati da discrezionalità e da relazioni intrattenute con gli utenti per ottenere vantaggi illeciti. Al fine di ridurre tale rischio è auspicabile che questa misura sia attuata il più possibile compatibilmente con le esigenze organizzative dell'ufficio. Tale misura implica una più elevata frequenza del turnover specie per le figure preposte alla gestione di processi più esposti al rischio di corruzione. Inoltre poiché la rotazione non deve comunque tradursi nella sottrazione di competenze professionali specialistiche ad uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico. Il Commissario applica in combinazione o alternativa alla rotazione, la distinzione delle competenze (cd. "segregazione delle funzioni") che attribuisce a soggetti diversi i compiti di: a) svolgere istruttorie e accertamenti; b) adottare decisioni; c) attuare le decisioni prese; d) effettuare verifiche. Inoltre, tramite le consuete riunioni tra il Commissario e i tre ufficiali, effettuate con cadenza settimanale, avviene un aggiornamento costante che permette una condivisione di ogni processo e di tutte le istruttorie, in maniera tale da ottenere da parte del Commissario le indicazioni finali e definitive sulle diverse decisioni e attività da intraprendere.

- **ATTIVITÀ DI PREVENZIONE, SOPRALLUOGHI E VERIFICHE INFORMATIVE DEI CONTESTI TERRITORIALI**

Il Commissario al fine di effettuare una "*fotografia storica*" del contesto in cui operare e per potere conoscere, in modo approfondito e diretto, gli ambiti relativi ai singoli siti da bonificare nonché poter incrementare gli aspetti di legalità sulle procedure, ha predisposto continue e capillari attività di controllo, monitoraggio e sopralluoghi diretti da parte della Divisione Coordinamento e Attuazione Operativa Interventi in stretta sinergia con i Reparti Territoriali Carabinieri Forestali, con i Nuclei Carabinieri Operativi Ecologici (NOE) nonché con i Comandi di prossimità dell'Arma Territoriale (Stazioni, Compagnie e Provinciali). Sono state predisposte e inviate tre "circolari operative d'intervento e sussidio", l'una ai Reparti Territoriali dell'Arma dei Carabinieri che riguarda la necessità che i siti bonificati siano considerati quali obiettivi sensibili da controllare in modo che non siano oggetto di ulteriori sversamenti di rifiuti o danneggiamenti, l'altra alle Regioni Amministrative territoriali che evidenzia l'occorrenza che siano



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

applicati, a tutti i cantieri, gli opportuni cartelli che indicano l'effettuazione dei lavori di bonifica, ed una volta terminate le operazioni, dovranno essere sostituiti da quelli di bonifica effettuata, allo scopo di evidenziare i siti bonificati quali aree ambientalmente sostenibili e l'altra circolare ai Sigg. Prefetti della Repubblica responsabili degli Uffici Territoriali di Governo. Le attività ispettive e di controllo sono finalizzate ad avere un quadro sugli interventi più completo ed esaustivo rispetto alle situazioni venutesi a creare nel corso degli anni sui siti in oggetto.

Le azioni di:

- *analisi visiva;*
- *verifica delle condizioni che danno luogo alle anomalie;*
- *esamina della documentazione amministrativa/contabile;*
- *controllo del rispetto della normativa pregressa;*
- *accertamento delle prescrizioni contenute nei provvedimenti o nei regolamenti;*

rappresentano una fase necessaria, indispensabile e doverosa allo svolgimento del mandato affidato al Commissario.

I sopralluoghi che il Commissario ha sin da subito attivato e realizzato con i militari specializzati presso i siti, con priorità per quelli con dinamiche emergenti o con scadenze prossime, sono decisivi per l'intera questione in atto in quanto consentono di dare immediata contezza dello stato dei luoghi e delle situazioni e di dare voce e visibilità ai soggetti presenti nei territori. Tali prestazioni sono finalizzate quindi all'opera complessiva del Commissario ovvero indirizzate :

- *all'approfondimento della comprensione;*
- *alla trasparenza nei fatti;*
- *alla regolarità delle procedure;*
- *alla legalità dei contesti in cui si opera.*

In tale dinamismo operativo è fondamentale e strategico il ruolo di corrispondenza e fattiva collaborazione con la Magistratura in quanto permette, anche attraverso la possibilità di attivazione di specifici Protocolli riferiti ai singoli territori, lo scambio di informazioni indispensabili alla effettuazione delle bonifiche in modo rapido ma con standard di legalità elevati per gli iter amministrativi avviati. A questo proposito è stato firmato il 28.07.2017 un protocollo con la Procura di Benevento che sta producendo risultati rilevanti.

In considerazione del fatto che, è di evidenza, che il settore dei rifiuti, dei lavori e dei movimenti terra, è uno di quelli maggiormente attenzionato, specialmente nelle Regioni del Sud Italia, a causa delle



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

infiltrazioni della criminalità anche di tipo associativo semplice e di tipo mafioso.

Attraverso la predisposizione del cronoprogramma si è data priorità ai siti in imminenza di espunzione (VIII e IX semestralità) per cui i primi sopralluoghi sono stati effettuati nelle Regioni Toscana, Calabria, Campania, Sicilia e Veneto, per continuare poi con le altre tre Regioni, completando il primo turno di controlli ispettivi il 18 dicembre 2017. L'attività di controllo, sopralluogo e analisi sta continuando, di seguito se ne dettaglia il numero suddividendolo per regione amministrativa territoriale:

- Regione Calabria: 44 sopralluoghi effettuati distribuiti su n. 22 siti;
- Regione Toscana: 1 sopralluogo effettuato distribuito su n. 1 sito;
- Regione Veneto : 9 sopralluoghi effettuati distribuiti su n. 7 siti;
- Regione Campania : 27 sopralluoghi effettuati distribuiti su n. 14 siti;
- Regione Sicilia : 6 sopralluoghi effettuati distribuiti su n. 9 siti;
- Regione Abruzzo : 9 sopralluoghi effettuati distribuiti su n. 13 siti;
- Regione Lazio : 15 sopralluoghi effettuati distribuiti su n. 7 siti;
- Regione Puglia : 10 sopralluoghi effettuati distribuiti su n. 6 siti.

I sopralluoghi effettuati e l'azione di controllo intrapresa hanno portato allo sviluppo di operazioni info-investigative con la magistratura ordinaria per il decorso dell'azione giudiziaria. Questa azione di prevenzione e salvaguardia dell'illegalità presente nei siti e nei relativi iter burocratici-amministrativi, sviluppata dall'Ufficio del Commissario è risultata indispensabile per lo studio delle circostanze pregresse e dei contesti rivelati in itinere. In ogni caso la struttura commissariale affiancherà e supporterà tutte le azioni che gli uffici territoriali di Governo vorranno predisporre.

Le risultanze delle circostanze giuridiche (in un totale di 19 già consegnate agli organi giudiziari), attualmente al vaglio ed in analisi da parte delle rispettive Procure dei tribunali, sono così suddivise:

- REGIONE CALABRIA N°4 RAPPORTI;
- REGIONE LAZIO N°3 RAPPORTI;
- REGIONE CAMPANIA N°7 RAPPORTI;
- REGIONE SICILIA N°3 RAPPORTI;
- REGIONE VENETO N°1 RAPPORTO.

La lotta anticrimine è il vettore sostanziale su cui passano i principi di legalità, di civiltà e di progresso sociale che devono unire e caratterizzare il nostro paese, accettare l'esistenza di aree dove la libertà è vincolata a "poteri" non regolari è l'antitesi di un corretto ambiente sociale, quindi, svolgere l'analisi dettagliata dei contesti, degli iter amministrativi, dei soggetti coinvolti nei procedimenti appare



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

indispensabile per scardinare i sistemi illeciti che per anni si sono insinuati anche nel ciclo dei rifiuti. Analisi, verifica e studio del contesto sono strumenti, armi e azioni di conoscenza il cui scopo è quello di costruire e valutare strategie di legalità al fine di far emergere il sano, il valido e l'onesto permettendo il normale svilupparsi della cultura della legittima legalità.

Già da una prima analisi delle tipologie di discarica affidate al Commissario quali "siti abusivi", appare evidente che tali aree fossero di diversa tipologia ed entità, sia dal punto di vista qualitativo, tenuto conto della loro genesi, dislocazione e tipologia di rifiuti, sia per le differenti estensioni. Nonostante la complessità e varietà di situazioni incontrate, il lavoro in svolgimento presenta comunque aspetti che, dal Veneto alla Sicilia, accomunano tutte le discariche presenti sul territorio nazionale. Muovendosi in territori dai contesti difformi e variegati, si è dovuto tenere conto delle criticità peculiari dei singoli territori geografici nonché delle caratteristiche distintive socio-culturali, in particolare la struttura Commissariale ha ritenuto opportuno, vista anche la presenza numericamente significativa di siti in territori caratterizzati dal controllo della criminalità organizzata, non trascurare i possibili interessi sulla procedura di bonifica, da parte di "sodalizi criminali". Proprio la consapevolezza dell'attenzione delle "mafie" per il controllo del territorio e l'usuale spartizione degli appalti, anche di piccola entità, ha reso necessario dotarsi di una squadra che provvedesse al concreto controllo di quanto avviene, ed è avvenuto già in precedenza, prima dell'incarico dato al Commissario, in merito alle bonifiche.

Assume così particolare rilevanza comprendere, capire e analizzare gli usi delle discariche da parte dei soggetti pubblici coinvolti, ad esempio in taluni casi si è riscontrato un utilizzo "abusivo", tollerato dalle comunità circostanti, con il deposito e stoccaggio dei più diversi materiali e anche di rifiuti di tipo industriale o proveniente da lavorazioni edili. Di fatto la fase di analisi e studio delle dinamiche e dei contesti operativi, da parte della squadra del Commissario, appare essere un lavoro di tipo trasversale: mentre si procede il più celermente possibile con la procedura che porta alla bonifica dei terreni, non si trascura di verificare in che modo i Comuni si siano interfacciati con le problematiche ambientali sui loro territori, anche nella necessità di ravvisare l'eventuale profilo del reato di omessa bonifica.

Importante far presente che le discariche poste nella attuale procedura di infrazione sono solo una parte di un lungo elenco di siti che era stato individuato nel corso del tempo, la cui storia trova origine in un'epoca nella quale l'approccio con i rifiuti era del tutto diverso dalla fase temporale attuale. In particolare è necessario rilevare che la tipologia di rifiuto accumulata in tali discariche, fatta eccezione per alcuni siti che contengono rifiuti di natura industriale, è quella definita R.S.U. (rifiuti solidi urbani) dagli stessi uffici comunali, è evidente che si tratti di un rifiuto del tutto diverso da quello oggi individuato dal D.Lgs 156/2002, dal momento che all'epoca di nascita ed utilizzo di tali siti non esisteva il concetto di rifiuto solido urbano differenziato, in altre circostanze invece si sono riscontrate opacità e scarsa trasparenza sia in merito



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

alla qualità e quantità di scorie abbancate, sia per la presenza di percolato ancora fuoriuscente dal terreno.

Nel corso dei sopralluoghi effettuati si è strutturato un approccio operativo ben determinato e analitico dei singoli contesti, che ha dunque visto un intervento concreto nei siti al fine di verificare l'effettivo stato dei luoghi, portando il personale ad interfacciarsi con i diversi soggetti pubblici locali (Uffici comunali, Direttori dei Lavori, ditte appaltatrici) al fine di ricostruire gli interventi già predisposti e/o già eseguiti.

Per meglio chiarire eventuali problematiche connesse alla realizzazione, o mancata effettuazione, dei lavori dei siti in bonifica o da bonificare, è stata predisposta, d'intesa con il Comando Carabinieri Tutela Ambiente, tramite le strutture periferiche (Nucleo Operativi Ecologici) ed i Nipaf (Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale) nonché dai Gruppi Carabinieri Forestali e con i Comandi presenti sul territorio, un'attività di monitoraggio delle aree interessate, attraverso:

- Protocollo d'intesa con la Procura della Repubblica di Benevento (siglato il 20 settembre 2017) e/o i contatti diretti con i Procuratori della Repubblica competenti per territorio;
- sopralluogo sulle discariche oggetto di bonifica;
- acquisizioni degli atti di gara presso gli Enti Locali (regione, province e comuni) e verifica dell'iter amministrativo;
- accertamenti specifici sui soggetti interessati, attraverso le diverse Banche Dati in uso alle forze di Polizia;
- informative di reato alle competenti Procure, laddove siano stati riscontrati presunti illeciti/violazioni;

Particolare attenzione viene posta nelle Regioni con contesti criminali più spiccati (quali Campania, Calabria e Sicilia), non tralasciando comunque gli altri ambiti territoriali, al fine di verificare l'eventuale ingerenza della criminalità organizzata nella gestione di un così lucroso affare.

Consapevole dunque del contesto in cui si è trovato ad operare questo Ufficio si è cercato di individuare eventuali infiltrazioni mediante analisi dei dati, controlli incrociati, acquisizioni di notizie, verifiche di rapporti di parentela tra imprese aggiudicatrici e soggetti organicamente inseriti in associazioni mafiose, avvalendosi anche dei reparti e comandi presenti sul territorio. L'iter di bonifica è complesso e basato su varie fasi, le quali necessariamente vedono il coinvolgimento di numerose figure professionali, quali geologi, ingegneri, architetti, laboratori di analisi, ditte di movimento terra ed ovviamente società specializzate nel trattamento e movimentazione dei rifiuti, il controllo messo in atto da parte dell'Ufficio del Commissario valuta dunque con attenzione ogni passaggio dell'iter amministrativo.

La modalità operativa messa in atto è definita dai seguenti passaggi:

- Sopralluogo sulle discariche oggetto di bonifica.*
- Acquisizioni degli atti di gara presso gli Enti Locali (regione, province e comuni) e verifica dell'iter*



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

amministrativo.

- Verifica documentale.*
- Accertamenti specifici sui soggetti interessati, attraverso le diverse Banche Dati in uso alle forze di Polizia.*
- Protocolli d'intesa con alcune Procure della Repubblica e/o contatti con i Procuratori della Repubblica competenti per territorio e con i Prefetti.*
- Informative di reato alle competenti Procure, laddove sono stati riscontrati presunti illeciti/violazioni.*
- In base ai passaggi sopra descritti, si procede quindi con una attenta analisi della documentazione relativa alle procedure già eseguite dai singoli enti competenti, seguita ai sopralluoghi e verifiche dei lavori da effettuarsi o già effettuati, ed è stato possibile, in alcuni casi, evidenziare una serie di criticità.*
- Ritardi e disinteresse nell'approccio alla bonifica.*
- Non regolare applicazione dell'iter relativo alla bonifica.*
- Lavori eseguiti secondo il progetto.*
- Scorrettezza nelle procedure di gara.*
- Mancata rimozione del corpo rifiuti.*
- Incertezza nella esatta identificazione del sito di discarica.*

Ben consapevoli dei contesti e dei fenomeni rilevati, è opportuno in merito fare dei brevi cenni in ordine alle diramazioni tentacolari delle "mafie" che si estrinsecano, purtroppo, in ogni settore della vita pubblica e privata, controllando in particolar modo gli aspetti politici ed economici delle realtà territoriali.

Le recenti attività di contrasto alla criminalità hanno focalizzato una sempre più concreta evoluzione delle dinamiche criminali, laddove i classici reati tipicizzanti le organizzazioni criminali (traffico di droga, traffico di armi, danneggiamenti estorsioni, etc), sono consumati solo da una piccola parte dei consociati, o comunque da un ristretto numero di persone che, per mancanza di capacità o per ostentamento di potere, continuano secondo le vecchie tradizioni. La criminalità, al pari del contesto sociale in cui vive, si è evoluta ed ha già da tempo messo in atto un processo di mimetizzazione dimostrando una elevata capacità pervasiva e notevole forza corruttiva, che ne hanno trasformato il volto in una spregiudicata holding economico-finanziaria. Le modalità di infiltrazioni o di egemonia economica non avvengono attraverso l'imposizione, le minacce (tranne rare eccezioni), l'assoggettamento, ma tramite un sistema corruttivo e fluido, in cui le connotazioni mafiose di un determinato gruppo criminale si fondono con l'economia. L'organizzazione non svolge soltanto una funzione vessatoria e parassitaria sulle imprese e l'economia legale, ma è innanzitutto rivolta all'erogazione di servizi richiesti dai mercati legali, all'interno dei quali opera con modalità illecite. Si tratta cioè, di una gigantesca offerta di servizi criminali che corrisponde, specie nell'attuale congiuntura economica, ad una crescente richiesta di abbattimento dei costi da parte



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

dell'impresa legale. In tal senso, la criminalità è in grado di corrispondere alla ricerca di servizi illegali, quali la dissuasione della concorrenza, l'immissione di liquidità nelle aziende attraverso i proventi dei traffici criminali, l'agevolazione della penetrazione commerciale in un determinato settore o ambito territoriale, il reclutamento di manodopera sottocosto.

Le risultanze investigative degli ultimi anni fotografano una criminalità sempre più produttiva che assume sempre più i moderni valori capitalistici richiesti dal mondo economico legale, pur mantenendo i valori tradizionali ed i comportamenti arcaici. Questo crescente cambiamento qualitativo delle organizzazioni "mafiose", nel corso delle loro evoluzioni storiche, le ha portate ad oggi ad utilizzare logiche di mercato, con un rapporto con il territorio non aggressivo ma collusivo, nonché ad offrire servizi che abbattano i costi o incrementino i profitti, come ad esempio lo smaltimento dei rifiuti, la gestione dei settori dell'energia e delle privatizzazioni, la fornitura di manodopera sottopagata, il monopolio commerciale, anche grazie alla possibilità di accesso privilegiato nel circuito bancario, nonché alla capacità economica ed alla disponibilità finanziari. Di fronte a tale spregiudicatezza e capacità mimetica, è importante riconoscere la presenza delle infiltrazioni mafiose nelle decisioni anche di tipo amministrativo.

Gli interessi economico-imprenditoriali della criminalità organizzata si realizzano infatti prevalentemente attraverso l'infiltrazione degli appalti e in particolare delle commesse relative alle opere pubbliche. Tale capacità, oltre a costituire uno degli strumenti di espressione del potere mafioso sul territorio fornisce alle organizzazioni un'importante opportunità per la diversificazione di impiego dei capitali illecitamente accumulati mentre i conseguenti profitti ne potenziano le complessive capacità di intervento alimentando ulteriori strategie di inserimento nell'economia legale, sia in funzione del riciclaggio, sia dell'occupazione del sistema produttivo.

Le modalità di condizionamento illecito del mercato degli appalti variano in relazione all'importo a base d'asta:

> per i lavori di modesto importo, l'assoggettamento delle imprese interessate avviene attraverso l'imposizione di tangenti, manodopera, guardiane e forniture edili. Lo stesso avviene anche quando le aggiudicatarie sono imprese riconducibili agli stessi sodalizi mafiosi che, dovendo rispondere agli interessi dell'intero sistema, pagano quanto dovuto alla famiglia/cosca del luogo in cui si effettuano i lavori, oltre a rifornirsi di mezzi e materiali presso le ditte da questa indicate. In molti casi non è neanche necessario contattare le famiglie mafiose presenti sul territorio poiché le potenziali vittime attraverso la preventiva acquisizioni di notizie sanno già a chi rivolgersi. Nei casi di appalti banditi dagli enti locali di importo solitamente non elevato l'illecito intervento si realizza attraverso la gestione pilotata delle gare, il cui esito viene alterato attraverso il sistema delle c.d. "cordate di imprese" e delle "buste d'appoggio", che



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

consentono la predeterminazione del vincitore. Accanto a questa opzione "tecnica", restano sempre validi i metodi del "contatto collusivo" con amministratori locali, ovvero il ricorso alle "intimidazioni" tanto nei riguardi dei funzionari pubblici quanto nei confronti dei titolari delle imprese concorrenti;

> più complessa è invece l'infiltrazione nelle opere pubbliche di importo elevato, ove operano imprese di rilevanza nazionale e strutturalmente qualificate. La tecnica di intervento più ricorrente è quella dell'assunzione dei sub-contratti connessi all'esecuzione dell'appalto, che richiede competenze tecnico-imprenditoriali, oltre ad un patrimonio di relazioni in grado di interfacciarsi con il mondo istituzionale interessato alle procedure di finanziamento delle opere.

Tenuto dunque conto di quanto sopra riportato, le discariche ancora in procedura di infrazione, ad oggi ancora 45 (delle 80 iniziali), si trovano concentrate in alcune Regioni, che hanno evidentemente dimostrato, per varie motivazioni, un approccio poco reattivo alla problematica, determinato soprattutto da stasi amministrative connesse anche a differenti iter burocratici. La situazione analizzata risulta variegata e fumosa ma in via di chiarimento e definizione, in più ambiti si è verificato la "stasi" dei procedimenti o l'accelerata degli stessi dietro un poco attento processo decisionale.

□ **Regione Calabria** - Le attuali discariche sul territorio della regione geografica della Calabria, sono dislocate tra le provincie di Cosenza, Catanzaro e Vibo Valentia ed una in Comune di Reggio Calabria. Il numero elevato di discariche in procedura di infrazione presenti nella regione, spesso in territori caratterizzati da un pressoché totale controllo delle famiglie locali di 'ndrangheta, rende indispensabile una particolare attenzione all'analisi della gestione dei fondi pubblici da parte delle Pubbliche Amministrazioni chiamate ad operare nelle bonifiche. Gli approfondimenti eseguiti hanno permesso di constatare alcune gravi irregolarità nell'approccio alla gestione delle gare di appalto per la bonifica dei siti di discarica da parte dei Comuni e le conseguenti comunicazioni all'Autorità Giudiziaria, info investigative acquisite anche grazie allo scambio informativo con i reparti territoriali dell'Arma.

□ **Regione Sicilia** - Le discariche in procedura di infrazione sono situate su gran parte del territorio siciliano (provincie di Palermo, Catania, Messina, Enna) e presentano irregolarità analoghe nella procedura di bonifica fino ad oggi intrapresa dalle amministrazioni comunali, caratterizzate da iter istruttori per approvazioni di progetti non attuabili e rallentamenti di attività in atto, con conseguente aggravio di spese per le casse pubbliche. Le operazioni di bonifica in essere sui siti, sono seguite con particolare attenzione sia relativamente alle procedure di gara, sia per quanto riguarda i soggetti societari ed i professionisti che intervengono nelle attività, per i quali è costantemente attiva la verifica e l'approfondimento delle informazioni.



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

- **Regione Campania** - La Regione Campania è da sempre sotto i riflettori per le vicende legate agli sversamenti nella Terra dei Fuochi ed alla presenza della criminalità dei clan di camorra storicamente attori principali nel settore della gestione dei rifiuti, che la rendono un oggetto di attenzione particolare anche da parte dell'Ufficio del Commissario Straordinario, chiamato ad operare, in contesti sensibili, quale quello delle bonifiche. Le procedure amministrative ed operative dei siti di discarica della Campania, molti dei quali risultano ad oggi espunti dalla Procedura di Infrazione (9 su 14), sono stati dunque attentamente seguiti, specialmente laddove sono state riscontrate criticità degli iter o dei processi d'azione. Particolarmente delicati si sono rivelati quei contesti nei cui progetti operativi è stata prevista la rimozione del corpo rifiuti.

- **Regione Puglia** - Nel territorio si sta procedendo con laboriosità per attivare i necessari percorsi al fine di eseguire le bonifiche/messe in sicurezza nei minor tempi possibili è infatti la Puglia l'unica regione dove ancora non si è riusciti a regolarizzare un sito di discarica. Come per le altre regioni, l'attuazione delle procedure di bonifica, viene accompagnato dal controllo dell'iter burocratico e amministrativo di azioni già poste in essere dalle amministrazioni comunali. Trattandosi di siti spesso in stato di totale trascuratezza, collocati in zone rurali, le discariche sono state oggetto anche di abbandoni di rifiuti più recenti rispetto al periodo in cui erano in esercizio, ed in alcuni casi sono state attenzionate dalle forze di polizia competenti sul territorio, con le quali la struttura del Commissario collabora in sinergia.

- **Regione Lazio** - La situazione dei siti di discarica da bonificare della regione risulta complessa ed ha necessitato fin dagli esordi della struttura commissariale una particolare attenzione e premura, sia per quanto riguarda gli accertamenti sulle operazioni eseguite prima dell'intervento del Commissario, sia nel seguire con sollecitudine le situazioni in itinere. Le attività svolte hanno permesso di raggiungere il risultato prefissato, di portare in espunzione e regolarizzare ben 4 siti su 8, ma comunque sempre dietro attenta verifica delle attività già poste in essere, con particolare riguardo ai finanziamenti ricevuti nel corso degli anni e la effettiva efficacia degli interventi eseguiti, che in taluni casi hanno fatto rilevare profili di mancata trasparenza.

- **Regione Abruzzo** - La regione presenta situazioni per lo più in via di risoluzione, dal momento che si tratta di siti entrati in procedura di infrazione, per i quali era necessario soltanto concludere in alcuni casi gli iter avviati già dagli organi locali (Comuni e Regione). Ad oggi, dietro l'impulso reattivo, accelerante e diremo "coinvolgente" dell'Ufficio Commissariale, ben 11 discariche risultano regolarizzate secondo quanto previsto dalla normativa e richiesto dalla UE, mentre per le restanti si prosegue nel percorso di messa in



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

sicurezza già avviato. Sono in atto i controlli sulle modalità operative e sui procedimenti amministrativi e di gara, da una prima analisi d'insieme sembrano non rilevarsi particolari criticità illecite.

□ **Regione Veneto** - I siti di discarica nella regione sono situati per lo più in zone particolarmente delicate già sottoposte a notevole stress ambientale, ne è un esempio il sito di Porto Marghera (VE) e le aree limitrofe, che hanno visto crescere e spegnersi le attività della Montedison, pagandone però lo scotto ambientale ovvero dei residui chimici lasciati in eredità al territorio. I progetti di bonifica prevedono pertanto, interventi importanti sul corpo rifiuti, che essendo di origine industriale, necessita risoluzioni tecniche incisive, per vederne neutralizzati i rischi attuali e futuri. In alcuni contesti, ad una attenta verifica dei provvedimenti già intrapresi da certe amministrazioni, si è constatata superficialità nel localizzare l'effettiva presenza e natura dei rifiuti con conseguente approccio "morbido" nell'affrontare le operazioni di bonifica.

- **PROTOCOLLI**

I protocolli rappresentano uno strumento molto utile, soprattutto quando servono a strutturare dei meccanismi di prevenzione dalla corruzione. A tal proposito è opportuno citare:

- **il protocollo quadro nazionale tra Ministero dell'Interno e Commissario Straordinario** dalla cui sottoscrizione derivano, alla stregua dei patti di integrità previsti dall'art.1, comma 17, della legge n.190/2012, degli obblighi tali per cui "*... le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara*".
- **il protocollo di vigilanza collaborativa stipulato con l'ANAC**, grazie al quale in alcuni casi, in presenza di circostanze di particolare rilievo, anche in relazione all'importo economico associato all'intervento, ai fini dell'attività di prevenzione di tentativi di infiltrazione criminale, nonché per interventi dagli importi economici importanti, le procedure sono sottoposte a vigilanza dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione per i numerosi procedimenti di affidamento degli appalti, tra quelli avviati e quelli ancora da avviare.
- **Il Protocollo d'intesa con la DNA Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo**, che permette alla DNA di avere immediata disponibilità delle informazioni raccolte e gestite dall'Ufficio del Commissario e attraverso il quale il Commissario può ottenere



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

informazioni (non coperte da segreto istruttorio) idonee ad integrare quelle raccolte nell'esercizio delle proprie attività, anche per rendere il monitoraggio e la vigilanza sulle attività di bonifica più efficace e più efficiente.

•**Il protocollo di collaborazione con ISPRA**, che mira allo scambio di informazioni, nel rispetto delle reciproche competenze e organizzazioni al fine di ottimizzare le rispettive azioni a difesa del patrimonio ambientale e territoriale manomesso e soggetto a bonifica dei siti assegnati al Commissario sul territorio nazionale e per migliorare l'azione di legalità complessiva nell'esecuzione dei lavori di bonifica da effettuare; alla condivisione delle rispettive attività finalizzate alla conoscenza degli assetti chimico fisici dei territori interessati, degli inquinamenti e dei substrati geologici e pedologici; al coordinamento delle attività soprattutto nei casi di particolare necessità e attenzione; alla messa a punto di buone pratiche reciproche che potranno essere utili all'intervento per futuri e analoghi casi di bonifica; alla realizzazione di strumenti e attività di comunicazione, educazione e sensibilizzazione sui temi della legalità, della sicurezza ambientale nelle scuole e nelle Università; ad attività di formazione comune a d un monitoraggio chimico-fisico dei terreni relativi alle attività di bonifica delle discariche abusive sul territorio nazionale di cui alla sentenza della corte di giustizia dell'unione europea del 2 dicembre 2014.

•**Il protocollo di collaborazione con Legambiente**, con l'obiettivo di uno scambio informativo a livello territoriale, delle informazioni assunte da Legambiente, nonché dell'esame delle situazioni dei siti e in particolare di quelli di maggiore significatività, ai fini della prevenzione dei danni alla salute e della salubrità dell'ambiente. Il protocollo prevede inoltre la possibilità di una formazione comune, comunicazione di dati e divulgazione sul tema delle bonifiche.

Oltre ai citati Protocolli, il Commissario ha ritenuto necessario intessere relazioni con autorevoli rappresentanti del mondo istituzionale, accademico, associazionistico, scientifico, tecnico, imprenditoriale, comunque vicino al mondo delle bonifiche e dell'ambiente. Dunque, con l'obiettivo di ottenere una visione aggiornata che tiene conto delle diverse sensibilità e dei più recenti sviluppi, sono stati sottoscritti ulteriori convenzioni e protocolli anche con la Procura di Benevento, Consiglio Nazionale delle Ricerche CNR Irsa, Istituto Nazionale geofisica e vulcanologia, Albo gestori Ambientali, Istituto Superiore di Sanità, Arpa Veneto, Arpa Emilia Romagna. Tali collaborazioni rendono possibile uno scambio di informazioni, nel rispetto dei limiti dei compiti istituzionali di ognuno, che riduce ulteriormente i margini di potenziale corruttibilità in quanto permette di avere una consapevolezza migliore delle tematiche affrontate,



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

soprattutto avendo l'opportunità di consultare autorevoli opinioni che possano avallare, integrare, valutare eventuali profili di dubbia legittimità tecnica e procedurale.

- DICHIARAZIONI CIRCA L'INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITÀ O DI INCOMPATIBILITÀ

Il Commissario Straordinario, e le altre figure dirigenziali (*ovvero gli ufficiali con il grado di Maggiore*) hanno ottemperato agli obblighi circa la dichiarazione di insussistenza di inconferibilità e/o di incompatibilità.

- AUTORIZZAZIONE ALLO SVOLGIMENTO DI INCARICHI D'UFFICIO ATTIVITÀ ED INCARICHI EXTRA ISTITUZIONALI DA PARTE DEL PERSONALE IN SERVIZIO PRESSO LA STRUTTURA COMMISSARIALE

In qualità di componenti dell'Arma dei Carabinieri, alcuni del ruolo carabinieri forestali, altri del ruolo Tecnico logistico, per tutto il personale dell'Ufficio vige il ***divieto tout court, di assumere qualsiasi altro impiego*** o incarico, nonché di esercitare attività professionale, commerciale e industriale, salvo si tratti di incarichi prettamente occasionali in settori non di interesse del Commissario né dell'Arma dei Carabinieri, che devono in ogni caso essere autorizzati dal Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri.

In merito alla partecipazione del personale a convegni, seminari, dibattiti e corsi di formazione ed in relazione alla pubblicazione di volumi, saggi ed articoli su giornali e periodici - attività che devono, anch'esse, essere autorizzate, le autorizzazioni sono rilasciate al momento della presentazione delle richieste, ma non è mai previsto alcun compenso a qualsiasi titolo corrisposto.

- MISURE DI DISCIPLINA DEL CONFLITTO D'INTERESSE: OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE E DI ASTENSIONE

Con riferimento alla misura di carattere generale relativa alla **disciplina del conflitto d'interesse**, si ricorda che il dipendente deve astenersi dalla propria attività di ufficio in ogni ipotesi di conflitto di interessi, anche potenziale, di carattere personale, o relativo al coniuge, parenti o affini e deve segnalare la propria posizione dandone prontamente notizia al Commissario. Il Commissario ha provveduto a notificare ognuno dei 3 ufficiali, a capo delle tre divisioni, e tutto il personale facente parte della struttura commissariale, in cui vengono ricordati gli obblighi di legge attinenti a tale ambito.



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI
NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE
ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

- **ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO**

La legge 190/2012 ha introdotto un ulteriore comma (16-ter) all'art. 53 del d.lgs. 165/2001, volto ad evitare che dipendenti delle amministrazioni pubbliche possano utilizzare il ruolo e la funzione ricoperti all'interno dell'ente di appartenenza, preconstituendo, mediante accordi illeciti, situazioni lavorative vantaggiose presso soggetti privati con cui siano entrati in contatto nell'esercizio di poteri autoritativi o negoziali, da poter sfruttare a seguito della cessazione del rapporto di lavoro ("I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti"). E' evidente che non tutti i dipendenti sono interessati da questa fattispecie, ma soltanto coloro che hanno la possibilità di influenzare il contenuto degli atti amministrativi che riguardano gli interessi di soggetti esterni all'amministrazione. È intendimento del Commissario valutare la predisposizione di un'apposita dichiarazione di consapevolezza di osservanza del divieto, da acquisire al momento della cessazione dei contratti di lavoro da parte dai dipendenti interessati. Tale dichiarazione sarà pubblicata sulla rete intranet e dunque resa disponibile a tutti i dipendenti interessati che dovessero cessare il rapporto di servizio. Rimane inteso che, nello specifico, trattandosi di personale facente parte dell'Arma dei Carabinieri, al termine della collaborazione con la struttura commissariale, ognuno sarà reimpiegato in incarichi previsti dall'Arma stessa, ovvero nei precedenti uffici di provenienza o in nuovi percorsi professionali a seconda del grado, del ruolo e del profilo di appartenenza, all'interno della complessa organizzazione dell'Arma dei Carabinieri. Dunque, la citata dichiarazione di consapevolezza si rende necessaria per coloro i quali dovessero valutare di dimettersi o interrompere il rapporto di lavoro con Arma dei Carabinieri.

- **FORMAZIONE DI COMMISSIONI, ASSEGNAZIONI AGLI UFFICI, CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI IN CASO DI CONDANNA PENALE PER DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Come noto, la legge n. 190/2012 ha introdotto un nuovo articolo 35 bis nel d.lgs. 165/2001 che fa divieto a coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non definitiva, per reati



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

contro la pubblica amministrazione, di assumere i seguenti incarichi:

- far parte di commissioni di concorso per l'accesso al pubblico impiego;
- essere assegnati ad uffici che si occupano della gestione delle risorse finanziarie o dell'acquisto di beni e servizi o della concessione dell'erogazione di provvedimenti attributivi di vantaggi economici;
- far parte delle commissioni di gara per la scelta del contraente per l'affidamento di contratti pubblici o per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni o benefici.

Va rilevato, sul punto, che l'art.77, co. 6 del d.lgs. 50/2016 specifica che si applicano ai commissari di gara le disposizioni di cui all'art. 35 bis del d.lgs. 165/2001, per il quale *“Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (reati contro la p.a.) : (.....): c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere”*.

A tal proposito va tenuto conto che l'Arma dei Carabinieri applica sui propri dipendenti (quali i 10 componenti dell'Ufficio del Commissario Straordinario) delle procedure ben più restrittive, nei casi di condanna penale, rispetto a quanto previsto genericamente per il pubblico impiego.

- **ISTITUZIONE DI UN REGISTRO DELL'ACCESSO DEI PORTATORI DI INTERESSE**

Il Commissario ha deciso con atto dispositivo n. 65 del 01 agosto 2018 di individuare una misura che possa tracciare lo svolgimento di eventuali attività di rappresentanza di interessi svolte all'interno degli Uffici della struttura del Commissario Straordinario, improntandola a principi di pubblicità e di trasparenza; tale misura è stata individuata nell'istituzione e messa in esercizio di un registro che dia conto dell'accesso dei portatori di interesse presso uffici del Commissario e costituisce uno degli obiettivi strategici dell'Autorità per l'anno 2019. Nel registro dell'accesso dei portatori di interesse saranno descritti i contenuti minimi seguenti:

1. *nominativo del soggetto e del centro di interesse rappresentato;*
2. *ufficio da cui viene ricevuto;*
3. *oggetto dell'incontro;*



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI
NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE
ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

4. data.

- **AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTO CON LA SOCIETÀ CIVILE**

Laddove la sensibilizzazione e la condivisione della mission istituzionale del Commissario diventa uno strumento strategico di trasparenza e prevenzione alla corruzione, rimane utile citare i protocolli dal Commissario con vari pezzi della società civile:

> protocollo di collaborazione per la promozione e lo sviluppo della legalità e della sostenibilità ambientale nell'attività di bonifica delle discariche abusive con la Società Maidiremedia srl editrice della Testata "RICICLA TV"

>Protocollo di collaborazione per la promozione e lo sviluppo della legalità, della trasparenza, della sostenibilità ambientale e per l'innovazione tecnologica nell'attività di bonifica delle discariche abusive con l'associazione CONFINDUSTRIA

>protocollo di collaborazione per la promozione e lo sviluppo della legalità e della sostenibilità ambientale nell'attività di bonifica delle discariche abusive con la FONDAZIONE CAPONNETTO

>collaborazione con LIBERA.

- **SEZIONE TRASPARENZA E INTEGRITÀ - LA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE
TRASPARENTE"**

All'interno del sito " www.commissariobonificadiscariche.governo.it " è sempre possibile consultare, visionare, approfondire ogni aspetto utile all'attività del Commissario Straordinario con particolare rilievo agli aspetti di maggior importanza sul piano dei finanziamenti, delle gare, delle attività secondo gli aggiornamenti inseriti all'interno del cronoprogramma, attraverso il quale è possibile ottenere specifiche e puntuali informazioni su ogni singolo sito di ex discarica abusiva, relativamente alla fase di regolarizzazione del sito, alla progettualità presente e da elaborare, ai lavori effettuati, in corso o ancora da effettuare. Inoltre è relevantissimo citare l'importanza del sito internet anche laddove fornisce informazioni trasparenti circa lo stato dell'arte per ogni sito di ex discarica, nonché le attività più diverse messe in campo dal Commissario. Si può, sempre attraverso l'utilizzo del sito internet, avere contezza immediata dei casi operativi risolti e di quelli ancora in corso di regolarizzazione, con riferimenti alla georeferenziazione e alla suddivisione per regioni. Inoltre il sito offre la possibilità di consultare "l'Accountability della Missione del Commissario" e la relazione semestralmente presentata dal Commissario sulla bonifica dei siti di discarica abusivi, che costituisce un dossier completo di tutto il lavoro della struttura commissariale comprensivo di rendicontazione.



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

Dalla sezione trasparenza (che si attiene all'allegato a del decreto legislativo 33/2013 e che è frequentemente oggetto di valutazione e di verifica da parte di Anac) si può evincere come, per dare attuazione alla norma a disposizione del Commissario (comma 4 dell'art. 10 del D.L. 24.06.2014 n.91) e attuare il massimo della concorrenza e trasparenza a vantaggio delle procedure e della qualità dei progetti e dei lavori, il Commissario il 19.07.2017 ha bandito, attraverso Avviso Pubblico, la "Manifestazione di interesse per l'accreditamento delle società a totale capitale pubblico, o delle società dalle stesse controllate o di altri soggetti pubblici, per l'attività di progettazione degli interventi, procedure di affidamento lavori, attività di collaudo nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione affidamento ed esecuzione dei lavori ivi inclusi servizi e forniture. Inoltre, il Commissario con nota 11/3-0-1 (Allegato) ha inviato specifica comunicazione a tutte le stazioni appaltanti. In tale nota, nel ricordare come sul sito internet www.commissariobonifcadiscariche.governo.it venga assicurata la pubblicazione di ogni informazione di pertinenza del commissario, viene disposto a tutte le stazioni appaltanti di inviare preventivamente (almeno 7 giorni prima) gli avvisi di gara e relativa documentazione presso gli Uffici del Commissario. In tal modo il sito internet citato offre un unico, completo ed aggiornato riferimento per tutti i potenziali interessati a partecipare alle procedure di gara. Pertanto, viene garantito un concreto vantaggio per tutti, nella direzione della massima occorrenza, della trasparenza, della legalità.

- ACCESSO CIVICO

L'accesso civico assicura il diritto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente (art. 5, d.lgs. n. 33/2103) nei casi in cui sia stata omessa la pubblicazione sul proprio sito web istituzionale. La richiesta di accesso civico che non è sottoposta ad alcuna limitazione circa la legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al RPCT secondo il nuovo modulo di richiesta prossimo ad essere pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" sottosezione "Altri contenuti - accesso civico". In considerazione della novità e della rilevanza dell'istituto dell'accesso civico generalizzato nonché del necessario ricorso a strumenti organizzativi volti a garantirne la migliore funzionalità. Alla luce della sensibilità del Commissario a tali questioni, si sono già posti in essere le seguenti misure di attuazione:

a. Il Commissario Straordinario (anche per il tramite del referente) raccoglie ed organizza



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

tutte le domande di accesso generalizzato che pervengono, le assegna ad uno degli Ufficiali che detengono i dati e le informazioni per l'istruttoria e trasmette le risposte ai richiedenti.

b. Nella stessa logica, il Commissario intende valutare l'opportunità, in base al volume di richieste che perverranno, di predisporre eventualmente il registro degli accessi, tenendo conto delle tre sezioni sull'accesso generalizzato, accesso civico e accesso ex. l. 241/1990.

Per quanto attiene all'Accesso civico cd. Semplice, rimane ferma la relativa disciplina. Esso consiste nel diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente (art. 5, d.lgs. 33/2103) nei casi in cui il Commissario Straordinario ne abbia omissa la pubblicazione sul proprio sito web istituzionale. La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al Responsabile della trasparenza dell'Ufficio del Commissario Straordinario, secondo il nuovo modulo di richiesta pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" sottosezione ["Altri contenuti - accesso civico"](#) .

- WHISTLEBLOWING

Al fine di adeguare il modello organizzativo dell'Ufficio del "Commissario Straordinario bonifiche discariche abusive" alle nuove competenze attribuite dalla legge 30 novembre 2017, n. 179 in materia di *whistleblowing* è stato inserito nella Divisione Logistica, Coordinamento e Comunicazione la specifica procedura che potrà essere attivata nel sito internet del Commissario. Difatti, è in corso di definizione la procedura informatizzata che renderà possibile attivare, tramite un link, una procedura che permetta di segnalare in modalità anonima, la segnalazione di fatti illeciti che può attenersi non solo a comportamenti costituenti più propriamente fattispecie di illecito, ma anche a condotte o accadimenti non etici.

Al fine di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante (che può anche essere un soggetto esterno all'ufficio del Commissario) poiché è prevista che gli Uffici adottino "adeguati accorgimenti" sin dalla ricezione della segnalazione stessa, sia in ogni fase successiva, l'Ufficio si sta appunto dotando di un'apposita procedura informatica con i necessari accorgimenti tecnici in grado di assicurare la tutela della riservatezza dell'identità del dipendente/segnalante, qualora si attivi la procedura di segnalazione. (A tal proposito sono in corso contatti con diversi uffici per avere indicazioni tecniche procedurali). Non disponendo di molte risorse umane, le relazioni esterne vengono favorite attraverso la citata Divisione che si occupa, soprattutto attraverso lo strumento del sito internet e la ricezione di segnalazioni da parte di Autorità e cittadini, di facilitare l'accesso ai servizi promuovendo la comunicazione istituzionale che riconosce e valorizza il diritto



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

dei cittadini all'informazione. Viene così garantito uno scambio di informazioni fra l'ufficio e le altre strutture operanti nel settore ambientale (Ministero dell'Ambiente, Regioni, Comuni, Arpa e Ispra, Province e Città Metropolitane, Autorità di Bacino ecc.) anche attraverso la predisposizione di convenzioni, accordi e protocolli di intesa.

La vigilanza sulle segnalazioni dei *whistleblowers*, viene garantita con la gestione delle segnalazioni provenienti dai dipendenti delle pubbliche amministrazioni e dai soggetti individuati dall'art. 54 *bis* del decreto legislativo n. 165/2001, ai fini di vigilanza e controllo sull'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione, proponendo, se ricorrono i presupposti, l'irrogazione delle sanzioni amministrative previste dalla normativa vigente.

Il Commissario Straordinario intende emettere un provvedimento di tutela dei "*whistleblower*" con l'obiettivo di prevedere, fra l'altro, che il dipendente che segnala illeciti, oltre ad avere garantita la riservatezza dell'identità, non possa essere sanzionato, de-mansionato, licenziato o trasferito. Per quanto riguarda la Pubblica amministrazione, in caso di misure ritorsive dovute alla segnalazione, il Commissario Straordinario dovrà informare il Dipartimento della Funzione pubblica per gli eventuali provvedimenti di competenza. Sarà inoltre onere del datore di lavoro dimostrare che eventuali provvedimenti adottati nei confronti del dipendente siano motivati da ragioni estranee alla segnalazione. Nessuna tutela sarà tuttavia prevista nei casi di condanna, anche con sentenza di primo grado, per i reati di calunnia, diffamazione o comunque commessi tramite la segnalazione e anche qualora la denuncia, rivelatasi infondata, sia stata effettuata con dolo o colpa grave. Sempre alla luce dei numeri ridotti di personale a disposizione del Commissario Straordinario, non è possibile istituire un apposito ufficio che si occupi in via esclusiva del *whistleblowing*.

- IL MONITORAGGIO

Il RPTC svolge, come previsto dall'art. 43 del d.lgs. n. 33/2013, l'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, attraverso **un monitoraggio su base periodica che varia a seconda della tipologia di dati.**

Solo in sede di monitoraggio sulle misure specifiche, **gli Ufficiali potranno rendersi conto di eventuali misure inutili o inefficaci e quindi, proporre l'eliminazione, ovvero che i target di attuazione originariamente previsti sono incompatibili con le risorse dell'ufficio e quindi bisogna ridurne i valori.**

Dei risultati del monitoraggio si darà conto nella relazione annuale del RPCT per l'anno 2019, di cui all'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012, che sarà pubblicata sul sito del Commissario Straordinario nell'apposita sezione Amministrazione trasparente.



**COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI
NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE
ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE**

Anche il presente PTPC per il triennio 2019/2021 sarà pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità nella sezione "Amministrazione Trasparente", "Altri contenuti - Corruzione" - "Piano triennale di prevenzione della corruzione" e di tale pubblicazione sarà data una specifica evidenza nel sito medesimo, in modo che tutti i soggetti interessati possano proporre osservazioni e integrazioni, che saranno attentamente valutate al fine dei successivi aggiornamenti del Piano.